

Yodok

Fuga dall'ultimo gulag

liberamente tratto dal romanzo “L'ultimo gulag” di Kang Chol-Hwan

Terni, Teatro Verdi, 4 aprile 2004

Prima parte

SCENA I°

Arrivo al campo. Nonna, Padre, Mi-ho e Kang, che stringe l'acquario. Guardie. Si avvicinano curiosi detenuti straccioni. La nonna riconosce un'amica. Abbraccio. Commozione.

Nonna: Ero così preoccupata quando sei scomparsa

Amica: Non vi ha avvertito nessuno?

Nonna: No, non abbiamo mai avuto notizie

Amica: E adesso sei qui...come me!E pensare che abbiamo fatto tanto per il partito!

(Alcuni ragazzi si avvicinano a Kang, sono sporchi, irsuti e vestiti di stracci)

Ragazzo: Come ti chiami?

Kang: Kang Chol: Hwan

Ragazzo: Quanti anni hai?

Kang: Nove

Ragazzo: Da dove vieni?

Kang: Da Pyongyang

Ragazzo: Il campo non è un posto per crescere e diventare forti. Qui vedrai un sacco di ragazzi che non crescono più.

Altro ragazzo: Si possono mangiare? Non vedi che sono morti *(avvicinandosi ai pesci, Kang si allontana riparandosi presso il padre e si accorge che alcuni pesci sono morti e piange sommessamente.cIntervengono le guardie.)*

Guardia: Questo aggeggio puzza terribilmente. Bisogna buttare questi pesci lontano da qui! Quella è la vostra baracca.E' là che andrete a vivere.

(Arriva di corsa lo zio)

Mi-ho: Guarda nonna, lo zio! *(si abbracciano, la nonna prima gioisce poi piange)*

Padre: Da quanto sei qui?

Zio: Da una settimana.Mi hanno arrestato perché parente stretto di un traditore

Nonna: E dove vivi?

Zio: Più in là, in una baracca per gli scapoli

Guardia: *(rivolto agli altri detenuti)* Ehi, voi! Aiutateli a sistemarsi

Sistemano i mobili, i vestiti e il sacco di riso

Nonna: Ma come faremo a vivere qui? Manca tutto. Dov'è l'acqua?

Zio: Non ci sono i rubinetti. Bisogna attingerla al fiume, che sta a dieci minuti da qui

Nonna: E il gasolio? Come ci scaldiamo?

Zio: C'è un grande forno. Bisogna procurarsi della legna, servirà anche per cucinare

Guardia: Voi che siete donna e la più anziana vi occuperete della cucina

Zio: Qui si vive tutti nelle baracche, che possono ospitare tre o quattro famiglie. C'è la possibilità di coltivare un pezzetto di terra. Tutte le baracche sono raggruppate in dieci villaggi distinti per numero. Non ci possono essere contatti tra un villaggio e l'altro. Noi siamo come tutti gli ex residenti in Giappone nel blocco 10. C'è gente che è stata mandata qui solo per non aver partecipato ad un corteo ufficiale o per aver usato un'espressione non abbastanza riguardosa verso il grande leader Kim Il-sung.

Un vicino: La vostra legna sono troppo verdi, vi affumicheranno. Prendete queste sono secche e faranno un bel fuoco

Nonna: Vi siamo molto grati

Vicino: Tenete questo stoppino di resina di pino per conservare il fuoco. Qui non ci sono fiammiferi o accendini

Nonna: *(rivolta ai bambini)* Avete fame?

Mi-ho: Non molta, nonna

Kang: Io sì invece

Nonna: Allora aiutami a cuocere il riso. Lo faremo alla brace non c'è altra possibilità
(Arriva un altro detenuto)

Detenuto: Che buon profumo di riso. Se me ne date un sacchetto, ve ne do uno di granturco

Kang: Sì, nonna, ti prego. Il granturco è così buono

Nonna: Ci dispiace ma non possiamo. Qui siamo in molti ed il riso è così poco

Kang: Ti prego nonna, ti prego

Nonna: Ho detto no!

Zio: La nonna ha ragione Kang. Fra un po' capirai

Nonna: Su, tutti a tavola

Kang: Che schifo. Ma qui è mezzo crudo e qui è tutto bruciato

Nonna: Mangia. Ho l'impressione che presto lo rimpiangeremo. Comunque dovremo ridurre le razioni, altrimenti questi cinquanta chili non dureranno a lungo

Padre: Ci aspetta una dura prova, ma se rimarremo uniti ce la faremo

Nonna: Non potranno tenerci qui in eterno

Zio: Adesso e ora di andare a dormire. Siete tutti molto stanchi e domani sarà un giorno difficile: vi assegneranno il vostro lavoro

(Vanno tutti a dormire)

Kang: Nonna, io non ho sonno e tu?

Nonna: Neanche io

Kang: Nonna, ma la mamma quando verrà?

Nonna: Non lo so. Dormi

Kang: E tu papà, lo sai?

Padre: Dovremo aspettare

SCENA 2

Risveglio. Alba. Kang si alza e guarda il paesaggio

Maschera: Quando nel campo aprì gli occhi alla luce il bambino era già tutto intorno l'alba piena di un chiaro mattino le montagne lontane con i loro clivi pendenti si rispecchiarono in un lampo nei suoi occhi innocenti eran quei monti coperti di verde per metà della loro altezza ed era il suo viso rapito per lo stupore di tanta bellezza si sentiva così spensierato dentro il guscio dei suoi nove anni che quella magnifica vista gli nascose dolori ed affanni intorno l'aria fresca aveva tolto della nebbia ogni velo e l'acqua del fiume aveva preso il colore del cielo sentì in giro il bambino gli effluvi del fieno tagliato e per qualche momento fu bello quel posto sbagliato cantavan gli uccelli la lor melodia in quel fresco mattino cercava i pesci ed era felice quel prigioniero bambino ma a volte succede che la natura unica e sola in realtà t'inganna quando sembra che ti consola rimase rapito e si arrese alla sua ingenuità ma ormai aveva perso tutta la sua libertà non poteva pensare che si sarebbe trovato col corpo e il cervello dentro il filo spinato

Zio: Vieni Kang. Aiutami a cercare un po' di legna
Arrivano quattro o cinque ragazzi con un fascio d'erba in testa

Oh Jung-il: Buon giorno Signore. Ciao, come ti chiami?

Kang: Kang Chol-Hwan

Oh Jung-il: Io Oh Jung-il. Ma sei qui da poco. Anche noi siamo del blocco 10 e non ti abbiamo mai visto

Kang: Siamo arrivati ieri con la mia famiglia

Oh Jung-il: Io invece sono qui da quattro anni

Kang: Almeno qui avete un bel paesaggio!

Oh Jung-il: Bella consolazione! Guardati meglio intorno. Ci troviamo in fondo ad una conca, circondata da montagne. Ve ne sarete pure accorti quando siete arrivati che siamo circondati da una barriera di filo spinato e dove i sentieri sono troppo ripidi c'è un filo di ferro che fa scattare l'allarme appena lo si sfiora. E le avrete viste le postazioni dell'esercito che sorveglia da ogni parte

Altro ragazzo: Dovete fare attenzione anche alle trappole

Kang: Quali trappole?

Altro ragazzo: Sono buche profonde, mimetizzate con rami ed erba, con il fondo coperto di pali appuntiti

Oh Jung-il: Se vi dovesse venir voglia di scappare, è meglio che lo sappiate!

Kang: Ma qualcuno ha mai provato a scappare?

Oh Jung-il: Sì, qualcuno s'è illuso di poterlo fare perché chi fugge può contare su dodici ore di vantaggio sulle guardie

Kang: E come è possibile?

Oh Jung-il: L'appello viene fatto ogni sei ore, ma l'allarme viene dato solo alla seconda assenza

Kang: Quali appelli? A che ora? E dove?

Oh Jung-il: Ma non sai proprio niente! Ci sono tre appelli, il primo alle cinque e trenta, il secondo a mezzogiorno, il terzo alle diciotto e trenta, dura mezzora con qualsiasi tempo. Anche per un piccolo ritardo si viene puniti

Kang: E con tutto questo tempo è così difficile fuggire?

Oh Jung-il: Da quando sono qui solo una volta ho sentito suonare la sirena dell'allarme. Hanno ripreso il fuggitivo a metà strada verso le montagne. L'hanno torturato e poi

giustiziato davanti a tutto il villaggio. Tutto sommato faccio fatica a trovare belle queste montagne! Comunque bisogna essere proprio pazzi per tentare di fuggire, anche se a volte è più folle restare, specialmente se si è soli e senza famiglia e senza amici. Ti sorprenderà Kang quella che chiamano la scuola. Dovrete sostenervi tra voi e..diffidate di tutti! Coraggio, comunque.

SCENA 3

- Guardia: Questo è il vostro capo brigata. E' un detenuto come voi ma gli dovete obbedienza. Lo riterrò responsabile di ogni vostra mancanza.
- Kapò: Questa è la vostra divisa. Indossatela subito! (*la indossano*) Ed ora aprite bene le orecchie perché non ripeto. Tu, vecchia, sei esentata dal lavoro e ti occuperai della cucina. Voi due da domani mattina alle sei per mezza giornata andrete a scuola, l'altra mezza giornata lavorerete. Voi adulti sarete assegnati ai lavori agricoli: tagliare legna, trasportarla, coltivare granturco e partecipare alle campagne di raccolta del ginseng selvatico. Sarete divisi in gruppi di cinque. Ognuno avrà un capogruppo, che riceverà le consegne dal capo brigata. Sarete sorvegliati di continuo. Dovrete registrare presso i responsabili delle statistiche i quantitativi giornalieri del raccolto.
- Guardia: Non meritate di vivere, ma il partito e il nostro grande leader Kim Il-Sung vi hanno dato l'occasione per riscattarvi. Non perdetevi questa occasione e non deludeteli. Avremo modo di parlarne in occasione delle prossime riunioni di critica e di autocritica.
- Kang: Nonna, io non voglio vivere qui
- Padre: Ma io sono fotografo, come faccio a tagliare legna?
- Nonna: Non vi preoccupate. Sarà un errore giudiziario. Io appartengo al partito e il nonno gli ha dato tutti i suoi soldi

SCENA 4°

- Nonna: Kang, Kang, svegliati ! Sono quasi le sei e devi andare a scuola

Kang: *(si alza faticosamente, indossa la divisa e mette gli stracci intorno all'acquario)* Ti prego nonna, mettilo vicino al fuoco, qui è tanto freddo ed è l'ultimo pesciolino rimasto

Intanto fuori cominciano a radunarsi i bambini. Partono tutti incolonnati per la scuola, a passo cadenzato e cantando stancamente il "Canto del generale Kim Il-sung".

Insegnante: Brutti figli di puttana! Vi pare questo il modo per rendere omaggio al nostro grande Leader Kim Il-sung? Più forte! Dovete cantare con più entusiasmo! *(marciano e cantano fingendo più entusiasmo)*. E ora voglio che questo pavimento risplenda come uno specchio. Qui non siamo nel letamaio delle vostre luride baracche *(Scopano e lavano con l'acqua il pavimento)*

Kang: Ma qui fa sempre così freddo? Non c'è il riscaldamento?

Compagno: Solo quando la temperatura scende sotto i dieci gradi. Vedi quella casetta ? Lì si che c'è sempre in bel calduccio

Kang: Chi ci abita?

Compagno: Nessuno. Però ci sono i ritratti del nostro grande leader Kim Il-Sung e di suo figlio e le fotografie e i libri che illustrano le sue imprese. Ma tu non avvicinarti mai, il Cinghiale ti punirebbe duramente

Kang: Il Cinghiale? E chi è?

Compagno: Il nostro insegnante, non l'hai ancora capito?

Cinghiale: Ora basta! Tutti ai vostri posti. Oggi riceverete una lezione di coreano, una di matematica e una di biologia. Ma prima di tutto la lezione più importante, quella sulla politica del nostro partito. Il nostro grande leader è così buono e caritatevole che ha voluto offrire un'ultima possibilità di riscatto a voi tutti figli di traditori. E adesso ripetete con me: Kim Il-sung è il nostro grande padre e a lui dobbiamo la grandezza della nostra patria e la nostra felicità

Alunni *(tutti insieme ripetonno)*

Cinghiale: Il nostro grande leader Kim Il-Sung ha inventato la geniale dottrina della autosufficienza

Alunni *(ripetonno)*

Cinghiale: Tutto il popolo coreano unito deve lottare contro le potenze imperialistiche che lo minacciano

Alunni *(ripetonno)*

Cinghiale: Ehi, tu lurido verme controrivoluzionario! Perché non ripeti? (*si precipita di corsa con una pistola in pugno verso il malcapitato*) Meriteresti un colpo secco (*gli punta la pistola alla tempia*) ma per questa volta dovrai accontentarti di questo (*lo colpisce violentemente con il calcio della pistola il bambino crolla a terra, gli altri fanno finta di niente*) E adesso piccoli idioti fate bene attenzione, perché vi narrerò il famoso episodio della nebbia e dell'arcobaleno. Un giorno, mentre il nostro grande leader compiva una ispezione ad una unità dell'esercito, all'improvviso e inaspettatamente fu avvolto da una fitta nebbia che lo protesse dalla vista del nemico e gli permise di ispezionare il fronte senza correre alcun rischio. Poi misteriosamente la nebbia svanì quando s'era messo in posa per farsi fotografare con un gruppo di soldati. Al suo ritorno a Pyongyang la pioggia improvvisamente cessò e un doppio arcobaleno si levò nell'aria serena. Dopodiché si accese in cielo una stella di grande splendore.

Alunni (*tutti applaudono freneticamente*)

Cinghiale: Capite ora da che razza di genio siamo governati noi della Corea comunista? Ne abbiamo anche conferma da quanto il nostro leader ha detto nella conferenza di Namhodu il 27 Febbraio 1936, quando prevede la sconfitta degli imperialisti giapponesi e il trionfo del comunismo.

Kang: (*alzando la mano*) Maestro, ma non era la conferenza di Namhodu, ma quella di Dahongdan.

Cinghiale: (*si avvicina a Kang e gli dà uno schiaffo con tutta la sua forza*) Ed ora vediamo chi sarà addetto alla pulizia dei gabinetti e allo svuotamento della fossa biologica .
.....Tu Ho Kai

Ho Kai: Come mai vengo prescelto sempre io? Non ha niente di più intelligente da farmi fare? C'è da credere che lei ami la merda!

(*Viene picchiato e spintonato verso la fossa e dopo averlo fatto inginocchiare con un calcio lo spinge dentro. Urla sempre più soffocate poi silenzio. Molti bambini piangono*)

Cinghiale: Sì è morto, ebbene? E' la punizione che meritava anzi che meritate tutti voi figli di controrivoluzionari e di traditori. Fortunatamente per voi il Partito è benevolo e il nostro grande leader è magnanimo. Vi hanno concesso una proroga e la possibilità di riscattarvi. Dovreste essere grati per tutto questo. E voi invece avete anche il coraggio di ribellarvi. Fate vedere le mani! Avete le dita tutte nere, strofinatele a

terra finche saranno pulite.*(ne schiaccia alcune con le scarpe)*.Adesso leccate il pavimento e dite forte "Sono un cane..Sono un cane...."

Alunni: Sono un canesono un cane sono un cane.....

SCENA 5°

Voce fuori campo: Finite le lezioni, iniziava il lavoro all'aperto. Il mio primo incarico

fu quello di trasportare con gli altri bambini i tronchi d'albero ognuno dei quali pesava così tanto che a stento in due riuscivamo a trasportarlo. Dovevamo percorrere ogni volta quattro chilometri con quel peso per un totale a fine giornata di ben 40 km.Per me bambino venuto dalla città,non abituato a quel lavoro forzato fu terribile e malgrado ci mettesi tutta la mia volontà ad un certo punto caddi svenuto per terra e ci restai per un'ora. Al mio risveglio ero circondato dai miei compagni furenti.

Compagno: *(colpendolo con dei calci)* Ehi,signorino,la vuoi smettere di fingere. Non lo sai che se non portiamo la nostra quota ci puniscono a tutti?Muoviti! Alzati!Ci hai fatto perdere un'ora.Guarda che là c'è la spia,quello riferirà tutto e ci puniranno.Tirati su!

Kang: Ma io non ce la faccio.E' vero, credetemi. Sto male

Compagno: Non hai ancora capito che qui non è permesso di sentirsi male?

Voce fuori campo: La responsabilità individuale non esisteva. Nessuno dei membri della squadra poteva tornare al villaggio se il lavoro assegnato non era stato portato a termine. Se qualcuno era vecchio o malato, non aveva importanza. La solidarietà che ci avrebbe dovuto sostenere veniva dissolta in una cupa ostilità. Le guardie potevano fregarsi le mani:i detenuti lavoravano per loro controllandosi a vicenda.

SCENA 6°

Kang nella baracca dà da mangiare al pesce,ma si accorge che è morto. Abbraccia l'acquario, piangendo sommessamente

Nonna: Devi essere forte.Anche i pesci prima o poi muoiono

Kang: Era l'ultima cosa che mi legava alla nostra vita di prima. Con lui potevo parlare degli insetti, della sabbia, dei sassi che compravo per lui a Pyongyang

Nonna: La nostra vita di prima non esiste più. Dobbiamo pensare alla nostra vita di adesso, se vogliamo sopravvivere

(Flashback)

Kang piccolo con l'acquario un mano

Kang: Mamma, dove ci porteranno?

Mamma: Non ti preoccupare. Vedrai, sarà un bel viaggio

Kang: Ma tu non vieni?

Mamma: Non subito, tesoro. Vi raggiungerò presto

Kang: Ma io non voglio lasciarti

Mamma: Stai tranquillo, è solo per poco. E poi c'è la nonna e il papà. Mi raccomando sii obbediente

(Baracca)

Nonna: Su, bambini. Prima di mangiare andate a lavarvi

Mi-ho: Sono così sporca che mi è passata la voglia di lavarmi

Kang: Tanto domani ci sporcheremo di nuovo e poi che senso ha lavarsi, se dobbiamo rimetterci gli stessi vestiti?

Mi-ho: E' tanto freddo

Nonna: Dobbiamo lavarci, se ci lasciamo andare finiremo col perdere il rispetto verso noi stessi. Ci fanno faticare come bestie, ma noi non siamo bestie

Padre: La nonna ha ragione

Zio: Quale buona cenetta ci hai preparato stasera? No, lascia che indovino: granturco!

Nonna: Oggi vi vedo di umore migliore del solito

Zio: Oggi ci è andata bene. E' piovuto tutto il giorno e siamo rimasti in laboratorio a riparare gli attrezzi

Padre: Anche i bambini oggi si sono un po' riposati e hanno preso parte alla campagna di studio del pensiero del nostro grande leader Kim Il-sung (con voce ironica)

Zio: Allora a qualcosa serve il pensiero del nostro grande leader!

Padre: Parla piano! Vuoi farci finire tutti in cella di rigore?

Nonna: Ricordati che lo dobbiamo a lui se la nostra Corea oggi è un paese più giusto e comunista.

Padre: Se è giusto, come mai siamo finiti qui?

Zio: Ti ricordi quando stavamo in Giappone? Lì sì che si poteva parlare a voce alta e di tutto. C'era libertà *(Tornano Mi-ho e Kang e siedono a tavola)*

Padre: Ti ricordi quando vinsi quel concorso con i miei colombi viaggiatori?

Zio: Certo! Mi mandavi sempre a comprare il mangime

Padre: E la nostra bella casa, che la mamma teneva sempre in ordine e pulita?

Zio: In Giappone potevi trovare di tutto: bei vestiti alla moda, supermercati sempre pieni di ogni tipo di cibo e le belle macchine. Se avevi i soldi naturalmente

Nonna: Non mi sembra un particolare da poco

Padre: Però la mamma ci ha fatto sempre vivere in modo umile e senza sfarzo anche se eravamo benestanti. Questo bisogna dirlo. Vivevamo in una bella villa con piscina nei quartieri alti, ma ci vestiva da poveri con i calzini rammendati e i vestiti un po' logori, anche se potevamo permetterci due cuochi giapponesi. Non è vero, mamma?

Nonna: E' vero, purtroppo eravamo ricchi. Il nonno con le sue attività aveva guadagnato un sacco di soldi e tutti onestamente. Ma io da comunista ho sempre avuto paura del lusso, perché uccide il desiderio di giustizia.

Padre: Mamma ti ricordi di questa canzone? *(Canta)*

Voce fuori campo: Forse le parole di quella canzone mancavano di poesia, ma ci commuovevano e la nonna aveva le lacrime agli occhi. E' stata lei a trascinare tutta la famiglia in quella tragedia, ma è stata anche lei a permetterci di resistere. Le sue attenzioni, i suoi gesti d'incoraggiamento, la sua evidente solidità mi sono stati di grande sostegno, come lo sono stati per mia sorella, che, poverina, era più piccola di me, ma dava prova di grande carattere. Non si lamentava mai ed era generosa con tutti. Purtroppo avevamo rare occasioni di vederci e la sera anche lei sfinita crollava dal sonno.

SCENA 7°

Maschera: Non era giorno e non era sera
quando arrivò il vento di primavera
dopo aver superato dell'inverno la sfida
nessuno pensava di restituire la vita

alla buona stagione si riaprivan le porte
ma a Yodok era solo stagione di morte
chi nell'autunno non aveva il cibo rubato
si ritrovava ormai col corpo stremato
morivano in tanti e vecchi e bambini
tra l'indifferenza dei loro assassini
ma che primavera ,che bella natura
per Kang la vita era sempre più dura
rischiò di morire in quella stagione
del granturco non digeriva la scarsa razione
granturco al mattino a mezzogiorno e a sera
no quella non era la sua primavera
dolori di pancia gli prendeano come doglie
ma i gabinetti eran pochi e per pulirsi le foglie

(baracca)

Kang: Nonna sto male ,ho mal di pancia e diarrea.E' questo maledetto granturco.Non ce
la faccio più,i miei compagni mi disprezzano perché dicono che non lavoro
abbastanza, non ho nemmeno un amico. Nonna ma la mamma quando arriva?

Nonna: Non lo so. Non so più niente

(arriva il padre)

Kang: Papà, la mamma dov'è?

Padre: La mamma ha chiesto ed ottenuto il divorzio

Mi-ho: Che vuol dire?

Nonna: Che non verrà più.Dovete dimenticarla

Padre: Dubito molto che sia stata una sua scelta

Nonna: Forse è meglio .Qui avrebbe sofferto troppo

Padre: Pensi che così soffrirà di meno?

Mi-ho: La mamma non ci lascerà!

Kang: Voglio morire.Perché è successo tutto questo? Io lo so ,è colpa del nonno!

Nonna: Non dire così!Il nonno non ha nessuna colpa!Lui ha dato tutti i suoi soldi al partito

Padre: Kang , il nonno ha solo fatto delle oneste critiche al sistema comunista

Kang: Ma che c'entriamo noi?Allora dovevano punire solo il nonno!

Nonna: Noi siamo una famiglia e sai che in Corea la famiglia è tutto.

Mi-ho: Allora perché la mamma non è qui?

Padre: Perché è figlia di un eroe della lotta di liberazione contro il Giappone

Nonna: No, la colpa non è del nonno. E' solo mia. Sono stata io a insistere e a trascinarlo. Eravamo in Giappone, un paese capitalista che ci aveva dato quella ricchezza che disprezzavo. Dopo la guerra civile nella Corea del Nord si era formato uno stato comunista e al Sud uno stato capitalista. Volevo con tutte le mie forze io, militante del partito comunista da sempre, tornare nel mio paese

(flashback)

Nonna: Kim-il-sung sta facendo grandi sforzi per creare un paese dove ci sia più giustizia e più uguaglianza e ha bisogno di noi, di uomini con le tue capacità. Ci hanno promesso una posizione importante nell'ambito del partito, una bella casa e, pensa, i nostri figli potranno studiare all'università di Mosca

Nonno: Io in tutta questa faccenda non ci vedo chiaro. In fondo qui in Giappone stiamo bene, i miei affari sono qui, qui c'è un avvenire per i nostri figli e anche loro sono contrari a tornare in Corea. Chissà che troveremo là.

Nonna: Te lo dico io che troveremo là: una società giusta dove è finito lo sfruttamento, dove non esistono più i ricchi e i poveri, dove c'è il lavoro e l'istruzione per tutti. Kim Il-sung ci manda a dire di tornare perché dobbiamo contribuire tutti alla grandezza della Corea comunista. E' in questa società che ho sognato per tutta la vita e per la quale ho sempre combattuto che io voglio vivere e voglio che ci viva anche la mia famiglia

Nonno: Ma qui noi stiamo bene, i nostri figli sono cresciuti qui, questo è il loro mondo

Nonna: Ma qui siamo al servizio del Giappone che è succubo dell'imperialismo americano. In Corea saremmo al servizio della nostra patria

Nonno: MA LA NOSTRA PATRIA E UN PO' ANCHE QUI

Nonna: Ti conosco troppo bene e non posso pensare che ti rifiuti di dare il tuo contributo ad una maggiore giustizia e uguaglianza tra gli uomini. Sei un uomo sensibile, per questo ti ho sempre amato.

SCENA 8°

SCENA 9°

(distilleria)

Guardia: Vedo che abbiamo un nuovo responsabile tecnico della distilleria

Seconda guardia: Come mai hanno nominato te ?

Zio: Non lo so.Forse perché sono diplomato in biochimica

Guardia: E' bene allora che tu sappia da subito come vanno le cose qui. Devi darci di nascosto l'alcol che ti chiediamo

Zio: Non è possibile.C'è l'addetto alla sicurezza che controlla tutte le quantità di alcol distillato.Come faccio?

Seconda guardia:Sono fatti tuoi.Se vuoi vivere tranquillo,arrangiatevi *(prendono l'alcol)*

(baracca)

Zio: Sai,sto in un bel guaio

Padre: Che guaio?Più di così?

Zio: Sono costretto a dare l'alcol di nascosto a delle guardie.

Padre: Ma se ti scoprono ti sbattono in cella di rigore e lo sai che di lì non si esce vivi

Zio: Lo so.E' per questo che sono preoccupato.Ma non ho altra via d'uscita. Per stasera non pensiamoci. Ecco un po' di verdura, l'ho scambiata con un po' di alcol

Nonna: Ecco qua, per gradire.... granturco

Kang: Sono affamato,ma appena vedo il granturco mi vengono le forze di stomaco

Mi-ho: Kang,tu devi mangiare.Fai un lavoro faticoso.Prendi anche il mio

Kang: Grazie ,Mi-ho *(Kang mangia)*

Padre: Non so voi,ma io non ce la faccio più

Nonna: E' tutta colpa mia!E' colpa mia se siamo finiti così.Il nonno non voleva tornare e aveva ragione.Eppure ora è lui che sta pagando di più rinchiuso nel campo più duro.Gli hanno fatto pagare una questione interna ai comunisti coreani in Giappone.Ma lui che c'entrava?La politica non lo interessava.

Padre: Mamma,per me gli hanno fatto pagare le critiche al sistema economico comunista

Nonna: Perché i comunisti mi hanno fatto questo? Perché il mio partito ha messo in un campo di concentramento me e la mia famiglia? Perché mi ha portato via l'uomo che amo? Ho dedicato tutta la vita al partito. Perché?

Padre: Calmati mamma, tanto non possiamo farci niente

Nonna: Perdonatemi! Riuscirete a perdonarmi?

Zio: Almeno noi stiamo insieme. Stare qui da soli è terribile. Devo confessarvi che durante la prima settimana senza di voi ho tentato di farla finita

Nonna: Se qui qualcuno deve morire per primo, non sei tu, sono io. Allora non provarci più: se tu muori come farò a vivere?

Maschera: A comandare in questo campo infame
non eran di Kim le guardie ma la fame
era la Fame una magra signora
che bussava alla porta quasi ogni ora
si presentava con tutti suoi doni
ma gli occhi erano strani e non erano buoni
portava stampato negli occhi un ricatto
"o muori di fame o mangi sto' ratto"
ma chi sono i ratti non tutti saprete
chiamiamoli sorci così capirete
rispose allor Kang a quel dono insidioso
"non mangerò mai questo sorcio schifoso"
allora la Fame con fare grazioso
gli offrì un grasso verme appetitoso
"sono un uomo e questa è una vera indecenza"
ma tra uomo e animale la fame non fa differenza
presa poi da compassione e perdono
una salamandra gli presentò come ultimo dono
"se alla fine vuoi proprio campare
tutta viva e intera la devi ingoiare"
Kang obbediente ci volle provare
ma con il bel risultato di vomitare

la Fame decise che avrebbe aspettato
convinta che tutto avrebbe mangiato
convinta che la storia non sarebbe finita
tanto incredibile è l'amor per la vita

SCENA 10°

Kang: Dai che siamo arrivati (*trascinano un cadavere*)
Amico: Accidenti come pesa
Kang: Non lamentarti. Lo sai che quando ci fanno fare questo lavoro ci danno doppia razione. C'è nessuno in giro? Cominciamo a spogliarlo
Amico: Questo è da buttare, è tutto bucato
Kang: Le scarpe invece sono ancora buone, le mie invece non ne possono più
Amico: I calzoni hanno solo un buco qui, ma se li metto sopra ai miei vanno bene
Kang: Guarda se c'è qualcosa nelle tasche
Amico: Un guanto, ed è buono. Chi se lo prende?
Kang: (*lo misura*) A noi sta grande, lo porto a mio padre che non li ha più
(*Rumore della ruspa*)
Kang: Che succede?
Amico: Stanno spianando la collinetta dove sono sepolti i morti
Kang: Non è possibile! E' un sacrilegio. Come osano turbare le anime dei morti?
Amico: Che puzza insopportabile
Kang: Guarda, quelli sono pezzi di carne umana, guarda le ossa
Amico: Perché lo fanno?
Kang: Non te lo immagini? Ci semineranno il granturco. I cadaveri sono il miglior concime. Non ti meravigliare, la natura è così, dalla morte nasce la vita. Ed è alla vita che voglio pensare. Da qui voglio uscire vivo a tutti i costi
(*arriva guardia*)
Guardia: Cosa state facendo? Avete finito il vostro lavoro?

Kang: Sì, signora guardia. Stavamo ammirando la maestosità e la bellezza del bulldozer prodotto dalle poderose acciaierie di cui il nostro grande leader Kim Il-sung ha dotato la nostra patria

Guardia: Bravi! Vedo che vi state comportando bene. Ora filate a lavorare

Donna: Ah! Perché sei morto così presto? Perché hai abbandonato questo mondo maledetto?

Figlio: Mamma, mamma, la spia! *(sottovoce e con i gesti)*

Madre: *(vista la spia)* Sì, perché hai abbandonato questo mondo che è diventato così felice grazie alla saggia guida del nostro grande leader?

Amico: Fermo! Aspetta! *(si getta a terra e cattura una salamandra, la prende per la coda e la inghiotte via in un boccone)*

Kang: Ma che schifo!

Amico: La sento che si muove dentro. Ma bisogna mangiarla subito prima che schizzino il loro liquido puzzolente. Guarda che se pensi di sopravvivere con le razioni di granturco ti sbagli. Ci vogliono anche proteine e vitamine fresche. Fermo! *(ne cattura un'altra)*. Questa è per te

Kang: *(ci prova ma non ci riesce)* La porterò a casa

Amico: Prova questo allora *(gli porge un lombrico dopo avergli staccato la testa con un morso)*. E' morto. Non masticarlo

(Kang lo inghiotte con qualche difficoltà)

Amico: Beh, che te ne sembra?

Kang: Non farmici pensare, se no vomito

SCENA 11°

(tentativo suicidio, nonna si arrabbia con il comunismo di Kim Il-sung)

Kang: Nonna, guarda che ti ho portato

Nonna: Che cos'è?

Mi-ho: E' una salamandra, proprio oggi eravamo al laboratorio di cucito, quando una compagna ne ha presa una e se l'è mangiata viva

Nonna: Come? Mangiata viva?

Kang: Sì,nonna,è ricca di proteine e vitamine ,ne abbiamo bisogno.Qui finiremo per ammalarci tutti,se continuiamo a mangiare granturco.Prova

Nonna: *(la prende per la coda e la guarda schifata)* Nemmeno se muoio di fame!*(la getta via)*

Kang: Vuoi provare tu? *(rivolto a Mi-ho)*

Mi-ho: Io? Solo l'odore mi fa vomitare.Mangiala tu

Kang: Ci ho già provato.Non ci riesco,però mi sono mangiato un bel lombrico cicciottello

Nonna: Non riesco a crederci .Questo regime ci ha ridotto come bestie

Kang: Ma dove sono papà e lo zio?

Nonna: *(scoppia a piangere)* Non lo so,però sono molto preoccupata

Kang: Nonna,è successo qualcosa?

Nonna: Sono andati in montagna

Kang: Ma ci vanno sempre ,è il loro lavoro

Nonna: Stavolta non è così.Hanno lasciato questa lettera: " Cara madre e cari Kang e Mi-ho,non ce la facciamo più a vivere così,siamo stanchi del freddo,della fame,delle percosse, delle umiliazioni,delle spie.Ogni giorno che passa somigliamo sempre meno a degli esseri umani.Almeno fossimo stati colpevoli,forse ce ne saremmo fatti una ragione.Ma siamo innocenti,come sei innocente tu madre.A precipitarci in questo incubo non sono state le tue idee di per sé belle e nobili,ma è stato questo regime comunista di questo pazzo assassino di Kim Il-sung. Vi chiediamo di perdonarci anche per i problemi che il nostro gesto disperato potrà provocarvi.Addio "

(Kang e Mi-ho scoppiano a piangere e si aggrappano alla nonna)

Kang: Tornate,vi prego,tornate

(Lungo silenzio,poi all'improvviso compaiono padre e zio)

Kang: Papà,papà! *(corre ad abbracciarlo)*

Nonna: Figli miei!Lo sapevo che sareste tornati

Padre: Perdonateci.Volevamo impiccarci,poi abbiamo riflettuto sul male che vi avremmo procurato.Sappiamo bene che il regime comunista considera il suicidio una trasgressione agli ordini del partito

Zio: Già , per loro è un crimine il non voler vivere in questa società bella e giusta che il nostro grande leader ha saputo costruire

Nonna: Avete ragione. Che bisogno c'era di creare un concentrato di disumanità come Yodok. Bastava mandare all'estero gli oppositori e i contestatori visto che non erano contenti. Ormai la Corea del Nord è comunista solo a parole e sta perdendo la sua anima. Questo regime ormai è più simile a quello di Hitler che a quello voluto da Marx e da Lenin. Il comunismo è un'altra cosa.

Zio: Sei sicura ?

Nonna: Adesso dobbiamo pensare a vivere. Usciremo da qui se staremo tutti uniti

Scena 12°

Guardia: Sai perché ti abbiamo convocato?

Cho Myun-ho: Ma io non ho fatto niente!

Guardia: Ah, ah... Qui a Yodok qualcosa che hai fatto si trova sempre

Guardia: Vuoi una caramella?

Cho Myun-ho: *(incerto)* Non lo so

Guardia: La vuoi o non la vuoi?

Cho Myun-ho: Sì

Guardia: Prendi (le porge la caramella, Cho fa per prenderla, la guardia gli picchia la mano)
Fermo lì! Credevi fosse così facile. Te la devi guadagnare

Cho Myun-ho: Lasciatemi andare a casa (fa per scappare, lo trattengono)

Seconda guardia: Non si fa così. Io sai che potrebbe essere pericoloso per te e per la tua famiglia. Dimmi un po', vuoi bene al nostro grande leader?

Cho Myun-ho: Certo! Kim Il-sung è il padre della nostra patria, colui che ci ha liberato dall'imperialismo giapponese e ha fatto del nostro grande paese il regno della giustizia e della felicità

Seconda guardia: Ma bravo. Allora per lui faresti qualsiasi cosa?

Cho Myun-ho: Certo. Qualsiasi cosa

Seconda guardia: Allora da oggi in poi dovrai raccontarci tutto quello che senti in giro. Ci dovrai indicare coloro che parlano male del nostro paese, del comunismo e del nostro grande leader e quelli che si lamentano della vita qui a Yodok. Anche se a parlar male fossero i tuoi genitori

Cho Myun-ho: Ma io non voglio fare la spia. Mi odieranno tutti

Guardia: Preferisci la cella di rigore per te e la tua famiglia? Intesi allora? *(Cho abbassa la testa e se ne va)*

Maschera: scegliean le guardie con attenzione

chi per loro dovea far lo spione

i padri ,i figli,le nonne , le zie,

creando così un sistema di spie

anche i bambini nel malaffare

i lor genitori dovevan spiare

la spia si poteva annidar dappertutto

ciascun vedea l'altro come farabutto

ma gli spioni non eran cattivi

lo facean solo per restare vivi

però chi si scopriva essere spia

veniva dagli altri cacciato via

e trattato così da mane a sera

sempre più diventava una spia vera

e spiava spiava tormentando i bambini

sempre più uguale ai loro aguzzini

scattò una vendetta un po' birichina

decisero di farlo cadere in una latrina

Scena 13°

1° Bambino: Cerchiamo di sbrigarci,abbiamo quasi raggiunto la quota giornaliera di ginseng.

2° Bambino: Io sono stanco ,riposiamoci un po',tanto le guardie non ci sono

3° Bambino: Stai attento ,lo sai che hanno spie dappertutto

2° Bambino: Non me ne importa niente,tanto non usciremo vivi da qui.Mio padre dice sempre che è colpa di Kim il-sung,che non è un grande leader ma un grande criminale che ci tiene rinchiusi qui senza alcun motivo

Kang: Anch'io penso la stessa cosa e adesso anche mia nonna,che è sempre stata una fanatica comunista

3° Bambino: A scuola a Piongyang credevamo fosse un dio e invece...

4° Bambino: Basta!Basta!State zitti!Non voglio sentire!

Kang: Ma che ti prende?

4° Bambino: Non voglio sentire queste cose contro il nostro grande leader

Kang: Ma tu sei sempre stato d'accordo con noi

4° Bambino-: Ma non capite?

1° Bambino: Che dobbiamo capire ,spiegate!

4° Bambino: Sono stato costretto,hanno minacciato me e le mia famiglia,se non avessi accettato ci avrebbero messo tutti in cella di rigore.Non avevo scelta: sono diventato una spia.Da oggi in poi fate attenzione a quello che dite (*si allontanano tutti*) dove andate?...ma io non volevo...non è colpa mia

Voce fuori campo: In questo modo isolammo il nostro compagno e lo allontanammo dal gruppo, fornendogli le ragioni per diventare una vera spia. Tanta era la paura di essere denunciati che detestavamo con tutto il cuore tutte le spie,ma in particolare Cho byung-il, un anziano ex funzionario del partito comunista,il quale,ammalatosi,fu rinchiuso in una baracca dai detenuti che aveva denunciato , e fu lasciato morire di fame. C'era anche un'altra spia specializzata nel tormentare noi bambini,contro la quale decidemmo di vendicarci ,cercando di farlo cadere in una buca piena di escrementi.Purtroppo per un caso fortuito passò di lì il nostro maestro....

Bambino: Arriva,arriva ,nascondiamoci

2° Bambino: E' il Cinghiale!Siamo rovinati!

(*cade nella buca ,risate*)

Cinghiale: Ma questa è merda! (*tenta di liberarsi,non ce la fa*) Maledetti!Questa la pagherete cara!Come avete osato piccoli criminali.Venite fuori! Ho detto fuori! (*escono piano piano ,comincia a picchiarli*) E adesso viene il bello.Voglio che quando torno sia perfettamente pulito

2°Bambino: Andiamo a prendere gli attrezzi

Cinghiale: No!Con le mani.E da oggi pulirete con le mani tutte le latrine delle guardie
Kang: *(finito il lavoro)* Guardate come ci ha ridotto
1° Bambino: Poteva andare peggio
Kang: Allora ci vediamo stanotte alle due.A quell'ora il guardiano dorme e se tutto va bene ci mangeremo un bel coniglio arrosto

Scena 14°

(baracca)

Mi-ho: Ma che hai fatto ?Puzzi come una latrina
Kang: Io non me ne sto mica al caldo come te a cucire le pelli di coniglio per le pellicce dei militari
Kang: Lasciamo stare.Come sta la nonna?
Mi-ho: E' molto malata,è debole e affamata
Kang: Che c'è da mangiare ?
Mi-ho: Che vuoi che ci sia,granturco,sempre granturco ,per questo la nonna si è ammalata
Kang: Sono riuscito a rimediare questo.E' brodo di testa di coniglio,ne mangeremo un po' ciascuno.Nonna,prendine un sorso ti farà guarire,è brodo di carne

(la nonna afferra il barattolo e lo beve tutto avidamente)

Nonna: E voi ? Non avete niente da mangiare? Mi dispiace l'ho bevuto tutto
Mi-ho: Non preoccuparti nonna,noi ci arrangeremo
Kang: Sono molto preoccupato per la nonna
Mi-ho: Dobbiamo procurarle della carne.
Kang: Stanotte andremo a rubare un coniglio
Mi-ho: Ma è pericoloso
Kang: Qui tutto è pericoloso
Mi-ho: Sono preoccupata anche per nostro padre.E' sempre più depresso

(entra il padre)

Padre: E' successa una cosa grave
Kang: Che cosa?
Padre: I responsabili della sicurezza hanno fermato lo zio.Non vorrei avessero scoperto qualcosa

Scena 15°

- Resp. sicurezza: Sappiamo con certezza che hai dato dell'alcol ad una guardia assegnata alla distilleria
- Zio: Io non ho dato niente a nessuno. Chi vi ha raccontato questa calunnia?
- R.S.: Qui le domande le faccio io. Intesi?
- Zio: Potete controllare tutta la produzione. Non manca niente
- R.S.: Mi stai prendendo per il culo? Sai benissimo che se si vuol far sparire qualcosa...
- Zio: Ma io non ho fatto sparire niente. Chi mi accusa dice il falso
- R.S.: Senti, tu sei un uomo intelligente e colto, lo capisci che se non confessi finisci in cella di rigore?
- Zio: Ma non posso confessare quello che non ho fatto
- R.S.: Hai mai sentito parlare del campo di Sengori?
- Zio: Certo
- R.S.: Allora sai anche che da lì, una volta entrati, non si esce più
- Zio: Lo so
- R.S.: Allora?
- Zio: Se confessassi di essere colpevole non solo accuserei ingiustamente me stesso, ma accuserei ingiustamente anche la guardia che non ha preso nulla, e non mi va di accusare un innocente
- R.S.: *(Guarda l'altra guardia, si danno un cenno d'intesa)* Bravo! Apprezzo il tuo silenzio. Continua a comportarti così!

Scena 16°

Voce fuori campo: Come in tutte le scuole coreane, ad eccezione di Pyongyang, alla scuola di Yodok ci facevano allevare conigli, non per amore degli animali ma per impiegare le pelli per i cappotti dei militari. Le carni erano riservate agli agenti, i quali per nostra fortuna erano fedeli alla tradizione coreana, che, in un misto di rispetto e

disprezzo, voleva che il superiore lasciasse ad un inferiore un po' di ciò che mangia. Ma ormai l'autunno, stagione nella quale vengono uccisi i conigli, era lontano e la nostra fame sempre più insopportabile

Kang: Hwang, Bea, dove siete?

Hwang: Eccoci, siamo qua

Bae: Fate piano, che svegliamo la sentinella

Hwang: Siete proprio convinti? Lo sapete quello che rischiamo e poi i conigli sono contati e ci va di mezzo il guardiano che con noi è stato sempre buono

Kang: A me del guardiano non me ne frega niente, ho fame. Non ti vorrai tirare indietro?

Hwang: No, ho fame anch'io

Bae: Già mi immagino quel bel sapore di carne fresca

Kang: Voi restate di guardia e se succede qualcosa scappate.

Bae: E tu?

Kang: Non ti preoccupare (*Passa quatto quatto davanti al guardiano e ritorna con il coniglio*) Via, via! Fate piano. Ecco l'ho già ammazzato. Dammi il coltello. Ecco le interiora

Hwang: A chi le diamo?

Kang: A chi vuoi darle. Le sotterriamo

Hwang: Ma la nostra tradizione vuole che siano date agli inferiori

Kang: Qui di inferiori a noi ci sono solo gli animali

Bae: Dammi qua (*comincia a mangiarle*)

Hwang: Ma sono crude!

Bae: sono buone lo stesso!

Scena 17°

(scuola)

Cinghiale: Oggi, come già stabilito, è il giorno dedicato allo studio della Rivoluzione di Kim Il-sung e del suo pensiero, ciò è più necessario che mai in questo momento in cui la sete di conquista degli imperialisti americani e dei loro fantocci di Seul minaccia la libertà della nostra patria. Tra poco ci recheremo nella sala della

rivoluzione ,dove studieremo la storia della sua vita eroica, e come tutti gli anni per il suo compleanno il nostro grande leader regalerà dei premi a chi avrà meglio recitato a memoria i suoi geniali discorsi.Il vincitore avrà in premio un cappotto,il secondo un paio di scarpe,il terzo un paio di guanti.Avete portato tutti i calzini puliti che il nostro geniale leader vi ha regalato in occasione del suo precedente compleanno e che dovevate conservare religiosamente per questa occasione? Alzi la mano chi per caso ha dimenticato a casa i calzini (*un terzo degli alunni alza la mano*) Brutti pezzi di merda ,figli di traditori e di criminali incalliti.Adesso ve lo faccio vedere io.Tutti in fila da questa parte (li prende a pedate con gli anfibi,Kang viene colpito allo stomaco e sviene gli altri gridano di dolore) E adesso andate di corsa a prendere i calzini! (*un bambino va fuori di testa*)

Bambino: I topi dentro i calzini mangiano il granturco del cielo mamma mamma i giapponesi volano nell'aria ieri sono stato a Pyongyang ma era morta(*riso irrefrenabile*)

Bae: Che dici?Perché ridi?

Bambino: Perché mio fratello ieri mi ha dato da mangiare qualcosa di molto buono

Bae: Ma tu non hai fratelli

Hwang: E' impazzito,portiamolo via,se dice qualcosa di sbagliato è condannato con tutta la famiglia .Voi prendete Kang,è ancora svenuto.

Voce fuori campo: Il campo trasformava i bambini,ma anziché costruire fanatici ammiratori del regime e del nostro grande leader,creava giovani ribelli e diffidenti nei confronti di qualsiasi autorità.Eravamo consapevoli che tutte le nostre sofferenze erano dovute a Kim Il-sung .Per tutta la mia infanzia Kim Il-sung era stato un dio per me,ma ora non potevo più sopportare quella propaganda insensata che dipingeva la Corea del Nord come un angolo di paradiso per il popolo

Scena 18°

(*baracca*)

Mi-ho: Nonna, nonna, guarda le caramelle! Ce l'hanno date per il compleanno di Kim Il-sung. Prendi Kang (mangiano avidamente masticandole)

Nonna: Ah, è così? Abbiamo dato tutti nostri beni e in cambio riceviamo anni di campo di lavoro e qualche caramella di pessima qualità? Davvero, c'è di che rallegrarsi, ragazzi miei! E molti ringraziamenti al compagno Kim Il-sung! E volete sapere l'altra novità? Vostro zio è stato prelevato dalle guardie e condannato ai lavori forzati

Kang: Papà, è vero? Perché?

Padre: Non lo so. Qui al campo non serve un perché

Mi-ho: Quando tornerà?

Padre: Non lo so

Nonna: Adesso si sta ammalando anche Mi-ho. Guardatela

Kang: Nonna, qui bisogna mangiare carne. Aspettate
(Kang esce e prende due topi rimasti prigionieri delle trappole)

Nonna: Porta via subito quei topi, lo sai che mi fanno schifo

Kang: Nonna, questi sono la nostra sopravvivenza

Nonna: Prima la salamandra, adesso i topi, che siamo diventati dei selvaggi?

Kang: Sì, nonna, ci hanno fatto diventare dei selvaggi, ma dobbiamo vivere, vivere. Io li ho assaggiati, non sono cattivi, alla griglia sono passabili. Quelli che li mangiano stanno in salute. Me lo ha insegnato un mio compagno di squadra, che li alleva nella sua baracca, così ha sempre carne fresca.

Voce fuori campo: Da quel giorno tutta la famiglia si è messa a mangiare topi. Tutti i pasti, tutte le razioni supplementari che devo ai topi cambiarono a poco a poco il mio modo di considerare quelle bestiole: mi sembrarono utili, preziose, quasi domestiche come polli e conigli. Sembrerà assurdo a chi non ha conosciuto la fame, ma sono sinceramente riconoscente ai topi: prima del campo i topi mi facevano paura e mi disgustavano un po'. Oggi li trovo commoventi e gentili

Scena 19°

Voce fuori campo: Finche la temperatura non scendeva al di sotto dei:20° o :25° continuavamo a lavorare. Ragazzini coperti di stracci ,sfiniti,con le mani e i piedi congelati, lavoravamo per attuare la campagna "Guadagniamo dollari per Kim Il-sung".Il problema più grosso per l'inverno erano le scarpe.Ce ne davano un paio ogni due anni,ma erano così scadenti che in capo ad un anno si erano consumate.Raccoglievamo stracci o pelli di topo essiccate e ce li avvolgevamo intorno alle scarpe ormai in disfacimento.Ci avvolgevamo anche la testa di stracci,lasciando fuori solo gli occhi.Dovevamo muoverci continuamente per evitare il congelamento.

(bambino si ferma tira fuori qualcosa da mangiare, arriva un uomo e glielo strappa

Bambino: Papà!Papà! Ridammelo,è mio!Papà *(il padre lo scansa e continua a mangiare avidamente,il bambino si accascia piangendo)*

Scena 20°

(Arrivano nuovi detenuti)

Kang: Guarda come sono vestiti bene!

Guardia: Non muovetevi! Fra poco vi diremo la vostra baracca

Kang: *(avvicinandosi al ragazzo)* Come ti chiami?

Yi Sae-bong: Yi Sae-bong. Perché siete vestiti così?

Kang: Tra un po' lo capirai.Questo è un campo di rieducazione.Siamo considerati nemici del regime .Hai qualcosa da mangiare?

Yi Sae-bong: No,mi dispiace,non ci hanno fatto portare niente

Kang: Da dove vieni?

Yi Sae-bong: Dal Giappone

Kang: Davvero?

Yi Sae-bong: Mio padre è coreano,ma è stato molti anni in Giappone.Io sono nato lì

Kang: Anche mio nonno è stato molto in Giappone.Ma come sei finito qui?

Yi Sae-bong: Per via di mio padre,che quando era in Giappone non aveva appoggiato a capo dei comunisti coreani il candidato di Kim Il-sung.

Kang: E come hanno fatto a prendervi?

Yi Sae-bong: Siamo tornati con mia madre in Corea a cercare mio padre, che è stato arrestato per spionaggio e mandato in un campo a regime duro

Kang: Tu allora sei cresciuto in Giappone. E' vero che si mangiano bistecche gigantesche con coltello e forchetta?

Yi Sae-bong: Sì, ce ne sono talmente tante che se qualcuno le lascia a metà vengono buttate nella spazzatura

Kang: Nella spazzatura? Le bistecche?

Yi Sae-bong: Non solo quelle, anche la frutta appena un po' troppo matura la buttano

Kang: Non ci credo mi stai raccontando una bugia

Yi Sae-bong: No, in Giappone non è come in Corea, ci sono tante automobili, che i robot sfornano continuamente, i magazzini pieni, dei cinema giganteschi

Kang: E dimmi, ci sono i gabinetti?

Yi Sae-bong: Che domanda, certo che ci sono

Kang: E come sono?

Yi sae-bong: Normali, come tutti i gabinetti

Kang: E ti ci puoi sedere?

Yi sae-bong: Certo, se no come fai? Dappertutto sono così, anche in America. Perché me lo chiedi?

Kang: Perché qui non è così

Guardia: La vostra baracca è laggiù. Non ci sono più divise, terrete i vostri vestiti

Kang: Coraggio, ti aiuterò io

Scena 21°

(Seduta di autocritica. Ritratti, tavolo, due guardie, tutti seduti per terra)

Agente della sicurezza: Come ormai sanno anche gli ultimi arrivati, questa riunione del sabato pomeriggio davanti a tutto il villaggio è la più importante per la vostra rieducazione. Essa è dedicata alla vostra autocritica. Prima di iniziare però chiamo qui Kang Chol-hwan. Ieri hai compiuto 15 anni, sei entrato nell'età adulta. Da oggi in poi niente più scuola, solo lavoro. Prima, se commettevi un errore, anche

grave, non venivi fucilato. ma ormai sei adulto e responsabile e potresti essere fucilato. Tienilo bene a mente. Questi sono tre quaderni, una penna e un po' d'inchiostro. Sul primo scriverai il tuo bilancio di vita cioè la tua autocritica sui tuoi errori settimanali, sull'altro annoterai man mano i concetti fondamentali della politica del partito, e sul terzo la storia rivoluzionaria di Kim Il-sung e di suo figlio Kim Jong-il. Ed ora cominci la seduta. vi ricordo che ci si deve accusare almeno di un errore politico e si devono rivolgere almeno due rimproveri ad un compagno.

(Arriva ragazzo, apre il quaderno)

Kim Yon-jun: In occasione della celebre conferenza del 28 marzo 1949, il nostro grande leader ha sottolineato che i giovani devono sempre essere tra i più attivi nel lavoro e nello studio. Ma io, invece di dare ascolto a questa giusta riflessione dell'onorevole compagno Kim Il-sung, sono arrivato in ritardo due volte. La responsabilità era interamente mia e in questo modo ho dimostrato la mia scarsa considerazione per il luminoso pensiero del nostro grande leader. D'ora in avanti, mi sveglierò un'ora prima per eseguire gli ordini e tornare così ad essere un bravo e fedele combattente della rivoluzione di Kim Il-sung e di Kim Jong-il.

Agente della sicurezza: Bene! Ora quale critica rivolgi a un tuo compagno?

Kim Yon-jun: Accuso il mio compagno Hwan di essersi lamentato del cibo che il nostro grande leader ci concede generosamente affermando : " Non ne posso più di questo granturco. E' un vero schifo"

Agente della sicurezza: Confermi l'accusa del tuo compagno?

Hwan: Confermo e faccio profonda autocritica. Non solo non dirò più quella frase ma non la penserò più (*rumore scoreggia, risata collettiva sommessa*)

Agente della sicurezza: Chi è che ha scoreggiato?. Quello che ha scoreggiato si alzi! (*nessuno si muove*) Chi ha osato scoreggiare? (*silenzio*) Se non si presenta chi ha scoreggiato, una settimana di lavoro anche di notte per tutti (*mormorii, sguardi*)

Ragazzo: (si alza) Sono stato io, ma non l'ho fatto apposta, ho mal di pancia

Agente della sicurezza: Hai mal di pancia eh, allora vediamo se ti passa. Una settimana di lavoro supplementare di notte. E la prossima settimana voglio una tua autocritica convincente. Chiaro? Qual è l'altra accusa?

Kim Yon-jun: Accuso mio fratello di aver detto "Tanto prima o poi Kim Il-sung morirà"

Fratello: Non è vero! Non ho mai detto niente. E' stato lui a dirlo. Sei un bugiardo! Perché non dici che consideri queste sedute di autocritica noiose e inutili?"

Agente della sicurezza: E' vero? (*rivolto a Kim Yon-jun*)

Kim Yon-jun: Sì, è vero. Ma anche lui era d'accordo.

Guardia della sicurezza: Vuol dire che per la prossima seduta scriverete cento volte sul vostro quaderno della rivoluzione "Kim Il-sung è immortale e il suo pensiero vivrà in eterno" e "Le sedute di autocritica sono piacevoli e utilissime"

Voce fuori campo: Il campo trasformava i bambini. Ma anziché costruire entusiasti ammiratori del nostro grande leader, creava giovani ribelli, diffidenti ed ostili nei confronti di qualsiasi autorità. Dopo due o tre anni il partito e lo stato non godevano più di alcun prestigio ai loro occhi. Per tutta la mia infanzia Kim Il-sung era stato un dio per me, ma ora non potevo più sopportare quella propaganda insensata che dipingeva la Corea del Nord come un angolo di paradiso per il popolo, mentre nel campo soffrivano e morivano migliaia d'innocenti.

Scena 22°

(esecuzione pubblica)

Guardia: E sbrigatevi! Che tra poco avrà inizio l'esecuzione (il pubblico si siede per terra)

Kang: Chi è il condannato?

Detenuto: E' la prima volta vero?

Kang: Sì

Detenuto: Un matto che ha cercato di evadere. Lo sanno tutti che è impossibile. Hai paura vero?

Kang: Mi tremano le gambe

Detenuto: E' successo anche a me, poi ci si fa l'abitudine. Se vuoi sopravvivere qui dentro, è così

(Le guardie trascinano il prigioniero)

Capo del campo: Quest'uomo è un traditore e, malgrado i delitti che aveva commesso, il Partito nella sua generosità, gli ha concesso la possibilità di riscattarsi a Yodok. Ma lui ha tradito la fiducia del Partito, per questo merita di essere giustiziato

Condannato: Farabutti! Sono innocente! *(mentre due guardie lo tengono e lo legano ad un palo, un'altra gli ficca in bocca un sasso per non farlo parlare. Entra il plotone d'esecuzione e si schiera)*

Comandante: Che questo sia di esempio a tutti
(il detenuto riesce a liberarsi del sasso)

Detenuto: Brutti bastardi, porci schifosi e più porco di tutti quel figlio di un cane di Kim Il-sung *(gli tappano nuovamente la bocca)*

Comandante: Puntate! Fuoco! *(il detenuto cade in avanti)* E adesso tutti al lavoro. Lo spettacolo è finito

Detenuto: Beh, hai visto? Non è poi così tragico. E' bastato un attimo. Sicuramente adesso sta meglio di noi

Kang: Ma ha detto di essere innocente!

Detenuto: Qui tutti siamo innocenti, ma non bisogna dirlo

Kang: Mi viene da vomitare

Detenuto: Per così poco? E che avresti fatto se ci avessero obbligato come nell'altra esecuzione a tirare pietre al cadavere fino a ridurlo ad una poltiglia di ossa carne e sangue? *(Kang si allontana di corsa in preda a conati)*

Scena 23°

Guardia: *(Trascinando una donna)* Questa donna è stata sorpresa a fare l'amore e come sapete tutti qui a Yodok i rapporti sessuali sono proibiti. L'uomo è già nella cella di rigore, tu sarai invece costretta a sottoporci ad una seduta di denuncia pubblica davanti a tutti. Che cosa stavate facendo quando vi hanno sorpreso?

Donna: Stavamo facendo... l'amore

Guardia: In quale posizione?

Donna: Non ...ricordo. Ma che importanza ha?

Guardia: *(la prende per i capelli)* In quale posizione?

Donna: ...Io sopra e lui... sotto

Guardia: E tu cosa facevi?

Donna: Che vuol dire?

Guardia: Ho detto cosa facevi?

Donna: Non capisco.

Guardia: Ti muovevi?

Donna: Ma non lo so!

Guardia: Ho detto se ti muovevi sopra di lui?

Donna: Sì,sì,mi muovevo

Guardia: E provavi piacere nel farlo?

Donna: Non mi ricordo

Guardia: Sporca bugiarda!Non siamo qui tutti noi per farci prendere in giro da te.Rispondi!
O ti spacco questa faccetta da santa.Provavi piacere?

Donna: Sì

Guardia: Quanto piacere?

Donna: Un po'

Guardia: Solo un po'? E pensi che noi ti crediamo? Ci stai prendendo in giro,vero?
Avanti,brutta puttana ,parla!

Donna: No...è la verità!Vi dico solo la verità

Guardia: Allora vogliamo sapere come hai fatto a procurare piacere al tuo amante

Donna: Come si fa in quei momenti....come fanno tutte le donne

Guardia: E come fanno?Con la mano o con la bocca?

Donna: Con ...con ...la bocca

Guardia: Con la bocca dove precisamente?

Donna: Non posso rispondere... non ce la faccio...lo sapete benissimo

Guardia: Sì,ma vogliamo sentircelo dire.Dove?

Donna: In quel posto lì

Guardia: E quale posto sarebbe?Avete capito voi?Io no.Ho detto in quale posto?

Donna: I n quello... che hanno solo gli uomini

Guardia: E ti è piaciuto?

Donna: Vi prego ,basta!

Guardia: Ti ho chiesto se ti è piaciuto!

Donna: Sì, è stato bello perché lo amo...lo amo

Guardia: Non lo sai che l'amore a Yodok è proibito?

Donna: L'amore quando arriva arriva,nessuno può farci niente

Guardia: Nessuno può farci niente? Noi qui a Yodok possiamo fare tutto. E dopo che è successo?

Donna: Che cosa è successo, non lo so, non mi ricordo

Guardia: Allora ti rinfresco la memoria io. Lui dove ti ha baciato?

Donna: Sulla bocca

Guardia: E poi?

Donna: E poi cosa?

Guardia: In particolare dove?

Donna: In particolare sul ... seno

Guardia: E poi?

Donna: E poi ,e poi... Basta! Non ce la faccio più!

Guardia: Basta lo dico io! Dove ti ha baciato?

Donna: Sul ..sul mio ..sesso,

Guardia: Più forte, non abbiamo sentito

Donna: Sul mio sesso (*urlando*)

Guardia: Avete sentito tutti? Sei proprio una schifosa cagna in calore. Lo sai bene che cosa succederà a tuo figlio se sarai rimasta incinta. Lo stato nordcoreano non può permettere che nascano figli di controrivoluzionari. La gente di origini inferiori deve sparire o non deve riprodursi. Buttatela nel fiume ! Un bel bagno gelato gli farà passare i calori.

(Arriva guardia tirandosi dietro donna)

Seconda guardia: Non vuole consegnarci suo figlio

Seconda donna: Mi avete già portato via un figlio, un altro me lo avete fatto abortire. Questo non ve lo darò mai, potete anche ammazzarmi. Non avete nessun diritto di uccidere il bambino, non ha commesso nessun crimine. Sarebbe come tradire la costituzione della nostra repubblica democratica popolare. Conosco a memoria la lettera agli amatissimi figli della nuova Corea dove il nostro grande leader Kim Il-sung chiamava i bambini "il tesoro del nostro paese, il futuro della Corea". Se lui verrà a saperlo ,non sarà contento!

Guardia: Se proprio vuoi, tienilo pure questo piccolo controrivoluzionario, fra qualche anno lo manderemo alla cava di pietra e allora rimpiangerai di non averlo fatto ammazzare subito

Scena 24°

(baracca)

Padre: Mamma, guarda chi c'è
Nonna: Figlio mio! Non credevo di rivederti
Kang: Zio! Sei tornato
Mi-ho: Io lo sapevo che ce la facevi
Zio: Per poco, Mi-ho, per poco. Un altro po' di giorni e non mi avreste più rivisto. Non ce la facevo più
Nonna: Come mai ti hanno rilasciato dopo solo 45 giorni? Si parlava di tre mesi
Zio: Ho saputo che è intervenuto a mio favore la guardia che mi ero rifiutato di denunciare, quello a cui davo l'alcol
Nonna: Che ti hanno fatto? Guarda come ti hanno ridotto
Zio: Non so come ho fatto a resistere. Tanto freddo, tanto lavoro, poco cibo. Non tornavo mai alla baracca, tre o quattro ore di sonno. E' stato terribile. Mi ha aiutato solo il pensiero di rivedervi
Nonna: Hai fame? Vieni c'è ancora un po' di granturco
Zio: Non ho fame, solo tanta stanchezza. Piuttosto pensiamo a lui. Siamo usciti insieme da quest'incubo. Vieni. Lui è ridotto peggio di me
Nonna: Ma non hai una famiglia che ti aspetta?
Detenuto: Sì, ce l'ho, o meglio ce l'avevo. Mi hanno cacciato, dicono che è colpa mia se tutta la famiglia è stata internata. E poi non vogliono una bocca in più da sfamare. Speravano che morissi, perché così la famiglia viene liberata
Padre: Come siamo ridotti! I figli contro i padri
Mi-ho: E' il danno più grosso che ha fatto il campo, ha ucciso la compassione
Kang: Quanto durerà ancora? Sono dieci anni che siamo qui. Una cosa è certa, se riesco ad uscire voglio andare in un posto dove non sentirò più parlare di Kim Il-sung e del comunismo
Nonna: Quello che sta succedendo nel nostro paese non è perché c'è il comunismo ma perché il comunismo non c'è

Padre: Tu non cambierai mai mamma, credi ancora alle favole, il comunismo è questo: dittatura, schiavitù, sfruttamento, sofferenza, campo di rieducazione. Perché sei così cieca?

Nonna: Non sono cieca, guardo semplicemente lontano, ma siete troppo giovani e non potete capire

Scena 25°

(sala riunione tutti i detenuti)

Capo agenti: Oggi nel giorno del compleanno di suo figlio Kim Jong-il il nostro grande leader Kim Il-sung vi ha convocato tutti per darvi un annuncio che costituirà una gradita sorpresa. Prima però il nostro omaggio al nostro grande leader (*intonano Il canto del generale Kim Il-sung*). Vi annuncio che nella sua grande generosità. Il nostro grande leader ha deciso che alcuni di voi, che hanno dimostrato di essersi ravveduti dai loro errori, potranno dare il loro contributo alla nostra patria comunista al di fuori di Yodok (*mormorio*). Ecco i loro nomi: (*elenco, per ultimo nome della famiglia di Kang*)

Kang: Zio, ho sentito bene?

Zio: Sì, forse ce la faremo! Forse ce la faremo! Resta calmo, non è bello farsi vedere contenti di lasciare Yodok che ci ha rieducato alla sana ideologia comunista

Kang: Nonna!

Agente capo: Ed ora la parola ad un rappresentante di coloro che se ne andranno

Rappresentante: Grazie alla saggezza del nostro grande leader, il compagno Kim Il-sung, nonostante i delitti che abbiamo commesso in passato, saremo liberati. Ringraziamo di cuore il Partito di questa decisione di cui cercheremo di renderci degni. Ci teniamo anche a ringraziare la direzione del campo di Yodok che ci ha aiutato a prendere coscienza della gravità dei nostri misfatti, che ci ha educato così come ha educato i nostri figli, che ci ha nutrito con sollecitudine, nel più puro spirito patriottico e rivoluzionario.

Capo agenti: Ed ora la parola ad un rappresentante di coloro che rimarranno

Secondo rappresentante: Ringraziamo il nostro grande leader ed il Partito che nella loro infinita clemenza hanno deciso di trattenerci qui a Yodok non avendo noi ancora

dimostrato di essere degni di proseguire l'opera rivoluzionaria in seno al popolo coreano. Il partito ci dà la possibilità di prendere coscienza dei nostri errori ancora per un po' di tempo. In nome di coloro che restano, lo ringrazio e prometto che lavoreremo sempre meglio per meritare di uscire a nostra volta.

Agente capo: Ricordo a coloro che lasceranno il campo che dovrete firmare questa dichiarazione. " M'impegno a non rivelare nulla su Yodok e su quanto è successo nel corso della nostra detenzione. Se dirò una sola parola su questi argomenti sarò punito con una nuova detenzione a Yodok o in un campo ancora più severo". Salute e lunga vita al nostro grande leader

Tutti insieme: Salute e lunga vita al grande leader (si allontanano tutti tranne coloro che cominciano a firmare il documento con le impronte digitali)

Kang: Nonna, nonna! *(si abbracciano)* E' finito quest'incubo

Padre: Non ci credo. Ditemi che è vero

Zio: Dieci anni, sono passati dieci anni

Mi-ho: Eravamo piccoli Kang, ti ricordi. Ora siamo grandi

Kang: Nonna, non dici niente?

Nonna: Insomma non morirò in questo campo... Uscirò e potrò rivedere i miei figli *(si copre il volto con le mani e piange, Tutti l'abbracciano, poi si mettono in fila per firmare)*

Voce fuori campo: Non vedevo l'ora di andare via ,eppure mi angosciava il pensiero di lasciare quel luogo, quelle montagne che avevano accompagnato la mia crescita. L'idea di lasciare i miei amici mi rendeva spaventosamente triste. Una ragazza con la quale eravamo diventati molto amici non finiva mai di piangere. Che mi aspettava fuori? Non sapevo più bene cosa pensare della mia liberazione, né con quale sentimento accompagnarla. Ero cresciuto nutrendomi di topi e di rane, credevo che quella fosse la mia vita, la vita. Mi ci ero abituato. Cambiare universo così da un giorno all'altro mi disorientava. Che cosa avevo imparato dal campo? Che l'uomo non è poi tanto diverso dalle bestie e come bestie avevo visto morire decine di persone. Ripensai improvvisamente a mia madre, che avevo quasi dimenticato e la sua immagine ormai irreale si fece all'improvviso più nitida insieme alla speranza di rivederla ,una speranza non più assurda e penosa ma reale come il suo volto in lacrime quando mi lasciò

Maschera: Mentre passava nel campo le sue ultime ore
due opposti sentimenti gli abitavan nel cuore
da una parte la gioia per non più prigionia
dall'altra l'angoscia del venir via
ma amare quelle montagne in ogni stagione
era amare le sbarre della propria prigionia
pensare con nostalgia ai topi e ai vermi
era come voler restare lì fermi
aveva mangiato di rane e di topi una serie infinita
tanto che aveva pensato fosse quella la vita
della sua libertà era preoccupato
tanto Kim Il- sung lo aveva fregato

Seconda parte

Scena 1°

Voce fuori campo: Era il 1987 e appena liberati ci trasferirono in una fattoria collettiva destinati a lavori agricoli. Eravamo sotto stretta sorveglianza degli agenti e i contadini non ci avevano manifestato nessuna simpatia..Il mio primo zio, venuto a sapere della nostra liberazione, ci venne a trovare con gli altri parenti. Fu un incontro molto commovente. Ci portarono vestiti giapponesi e ci trasformammo di colpo da mendicanti in gran signori..ma non avevamo nessuna voglia di restare in campagna. Mio zio, a suon di bustarelle, riuscì a sistemarci in una cittadina industriale

E ciò fu molto importante, perché se fossimo stati inquadrati come contadini, sarebbe diventata una condanna per la nostra famiglia, visto che in Corea i figli dei contadini restano contadini. L'uscita dal campo non aveva migliorato la salute di mio padre, anzi l'ulcera si era aggravata e dopo pochi mesi morì. Anche la nonna due anni dopo la liberazione morì all'improvviso. Io e Mi-ho eravamo rimasti soli. Ci prese una grande nostalgia di rivedere nostra madre e, non appena riuscimmo a sapere che viveva a Pyongyang, andammo a trovarla

Kang: Questo è quello che ci hanno fatto mamma. Il nostro stato d'animo, le nostre sofferenze puoi immaginarle

Madre: Non avete avuto fortuna. E' il destino

Mi-ho: Ma ora raccontaci di te

Madre: Quando siete partiti pensavo che vi avrei raggiunto subito dopo...

Kang: E invece che è successo?

Madre: Gli agenti della sicurezza non si erano più fatti vedere, allora sono andata io da loro per chiedere di raggiungermi nel campo. Sapete che mi hanno risposto? "Vuole davvero essere condannata? Sa che potremmo mandarci anche i suoi fratelli, le sue sorelle e i loro figli? Ha avuto la fortuna di essere figlia di un eroe della resistenza, stia tranquilla", "Ma mio marito, i miei figli?" ho replicato io, "Non usciranno vivi da Yodok", mi hanno risposto. Da allora la depressione non mi ha più lasciato. Tutti questi anni senza sapere niente di voi.

Kang: Sai, mamma, per molto tempo sono stata molto arrabbiata con te

Madre: Con me? E perché?

Kang: Credevo ci avessi abbandonati. Quando abbiamo saputo del divorzio poi ho sofferto moltissimo

Madre: Me lo hanno imposto. E tuo padre?

Mi-ho: Non ci ha creduto

Madre: Lo sapevo

Mi-ho: Devi aver sofferto moltissimo, almeno noi eravamo insieme

Madre: Non so se mi è pesata più la solitudine o la mancanza di vostre notizie. A volte il non saper nulla era straziante, a volte rassicurante: se non so nulla, mi dicevo, posso sempre sperare che siano vivi

Mi:ho: A noi invece ci ha salvato dalla pazzia la lotta per la vita. Non avevamo il tempo di pensare

Madre: Mi piacerebbe trasferirmi per starvi più vicina

Kang: No ,mamma staresti peggio. Abitare a Pyongyang è sempre un privilegio

Mi-ho: Noi verremmo a trovarti spesso e poi qui hai un lavoro, vero?

Madre: Il partito è stato generoso con me .Lavoro all'ufficio per il servizio del popolo. Ma ora basta .Avrete fame. Vi va questo?

Mi-ho: *(lo guarda)* Guarda Kang! Il nostro piatto preferito! Come quando eravamo piccoli

Madre: Ma voi siete piccoli *(si abbracciano)*

Scena 2°

Mi-ho: Kang! Hai litigato ancora. Guarda come sei ridotto. Questa volta le hai prese. Che è successo?

Kang: Questa volta non è colpa mia

Mi-ho: Dici sempre così!

Kang: Te lo giuro! Oggi è il giorno del compleanno di Kim Il-sung e so quanto è pericoloso provocare risse, si rischia il campo. Sono stati loro a cominciare

Mi-ho: Loro chi?

Kang: Quelli della banda avversaria. E' volato un insulto ed è scoppiata la rissa. Ho colpito in un occhio il capobanda poi sono riuscito a scappare

Mi-ho: Ma come hai fatto a diventare così violento? Sei sempre stato un ragazzo posato e responsabile

Kang: Credi che non me lo sia chiesto anch'io? Non lo so ,so solo che sento tanta rabbia dentro e devo sfogarla in qualche modo. L'altro giorno ho fatto la cosa più brutta e spregevole della mia vita. Ho corrotto con una bustarella un guardia che mi ha fatto entrare nella cella dove erano rinchiusi dei miei avversari e ne ho pestato a sangue uno

Mi-ho: Come hai potuto? Tutto, Kang, tutto meno che la violenza. Ne abbiamo vista troppa

Kang: Hai ragione, Mi-ho, ne abbiamo vista troppa

Mi-ho: Gli hai dato dei soldi?

Kang: Sì

Mi-ho: Ma anche questa è violenza contro tutti i principi che la nonna e nostro padre ci hanno sempre insegnato. La corruzione è profondamente immorale

Kang: Lo so ,ma lo sai anche tu che se vuoi ottenere qualcosa qui in Corea devi pagare. Vuoi avvicinarti a Pyongyang? Soldi. Vuoi telefonare in Giappone? Soldi. Vuoi commerciare? Soldi. Qui i soldi sostituiscono la legge e dominano più che nel sistema capitalistico. Se adesso stiamo bene è perché mi sono ingraziato il segretario del partito. Gli faccio sempre dei regali e lui mi dà i lasciapassare per commerciare. Pensa che sono riuscito ad ottenere benzina per un anno, regalando al responsabile del serbatoio un orologio Seiko. Oggi guadagno più di 1000 won al mese e sono considerato ricco qui nel quartiere.

Mi-ho: Già, ma a che prezzo!

Kang: Senti adesso mi ripulisco e... ti va di andare al cinema?

Mi-ho: Per vedere che? L'immane gloria dell'invincibile esercito di Kim Il-sung? Le gloriose realizzazioni del regime comunista? No ,lascia stare. Piuttosto perché non scriviamo ai nostri parenti in Giappone ,è molto che lo diciamo. Se venissero a trovarci portandoci qualche aiuto, non sarebbe male

Kang: Lo sai che non possiamo parlare apertamente, ci leggono tutte le lettere

Mi-ho: E noi prenderemo le nostre precauzioni (*prende carta e penna*) " Cari parenti, vi scriviamo dalla nostra amata patria ,la Corea del Nord, per dirvi che avremmo molto piacere di rivedervi e di farvi visitare il nostro paese, che sotto la guida illuminata del nostro grande leader, sta ottenendo straordinari successi. Noi stiamo bene e diamo con entusiasmo il nostro contributo alla edificazione del comunismo. Io, Mi-ho, lavoro come infermiera curando i malati per farli diventare sani e forti come tutta la nostra gente. Io, Kang, lavoro come fattorino all'Ufficio distribuzione . Purtroppo dobbiamo darvi brutte notizie: la nonna e nostro padre sono morti e forse anche il nonno. Oggi siamo delle persone felici. Abbiamo in passato commesso qualche errore ma il partito ci ha rieducato e perdonato. Venite al più presto e portate anche qualche dono per noi e i nostri amici"

Vostri Kang e Mi-ho

Scena 3°

Kang: Mi-ho, stanno arrivando!

Mi-ho: Sì, sono loro! (*entrano pieni di pacchi*)

1° Parente: Siete voi?

Mi-ho: Mi-ho e Kang

1° Parente: Ma ...siete diventati grandi! Non vi riconoscevo

Kang: Sono passati più di quindici anni

Mi-ho: Che ne dite se posate quei pacchi e ci abbracciamo (*si abbracciano*)

2° Parente: Come state?

Kang: Bene, come potete vedere

3° Parente: Perché non siete a Pyongyang?

Kang: (*guardando la guardia*) Abbiamo preferito questo posto perché qui siamo più utili al partito

1° Parente: Quale partito?

Kang: Come quale partito. Qui ce n'è uno solo

1° Parente: Già, mi ero dimenticato. E' che in Giappone ce ne sono tanti

Kang: Sa che confusione! (*guardando la guardia*)

2° Parente: A giudicare dai vostri vestiti non mi sembrate messi bene

Mi-ho: Al contrario. Noi qui in Corea non curiamo le apparenze

2° Parente: Però non mi dite che questi abiti che vi abbiamo portato non vi piacciono

Mi-ho: Ma è bellissimo, e anche questo

3° Parente: Guarda ,Kang, questo è per te

Kang: E' elegantissimo! Mi-ho ,guarda non sembro un signore? (*guardando la guardia*)
Però a pensarci bene questi sono prodotti del capitalismo giapponese

1° Parente: E che ne dite di questi orologi?

Kang: Mai visti così belli! (*Se ne mette uno*) sono doni magnifici. Vi ringraziamo di tutto cuore

3° Parente: E questo è un dono per la mamma. Dov'è? (*tira fuori uno scialle*)

Mi-ho: Non abita con noi ,vive a Pyongyang

3° Parente: Quando andremo a farle visita? Domani?

Mi-ho: Domani non è possibile. Occorre prima chiedere il permesso

1° Parente: Che permesso?

Mi-ho: All'ufficio delle guardie.Sapete qui gli ospiti li scortano sempre per... proteggerli
(intanto Kang si avvicina alla guardia,parlotta ,gli regala un orologio e la guardia si allontana)

Kang: Finalmente possiamo parlare.Abbiamo poco tempo.Tutto quello che vi abbiamo detto non è vero.In questo paese c'è una feroce dittatura.Noi siamo stati rinchiusi per dieci anni in un campo di rieducazione.Non so come abbiamo fatto ad uscirne vivi

1° Parente: Campi di concentramento? Come quelli nazisti?

Kang: Pressappoco.Mancava solo il gas

2° Parente: Ma la nonna era un membro importante del partito

Kang: Quelli del partito si scannano tra di loro.In questo paese manca anche il cibo .si dice che viviamo della carità internazionale. Se potete, mandateci medicine ,vestiti,televisori,ci servono per sopravvivere

2° Parente: Vogliamo sapere tutto.Raccontateci tutto.Il nonno che fine ha fatto?E' ancora vivo?

Kang: Non lo sappiamo.Lo avevano rinchiuso in un campo di lavoro duro.Probabilmente è morto e per questo forse ci hanno liberato

1° Parente: Perché vi hanno fatto questo?

Mi-ho: Kang ,controlla se arriva la guardia.

Kang: Tutto a posto

Mi-ho: Mi raccomando non fate parola con nessuno di quello che vi diremo,sapete quanto rischiamo

Scena 4°

(ascolto radio)

An-hyuk: Sbrigati!Che cominciano le trasmissioni

Kang: Hai chiuso tutto?

An-hyuk: Tutto chiuso, come al solito.Dai,viene *(si coprono con una coperta e cominciano a cercare la stazione)*

Radio: ...il figlio del nostro grande leader Kim-Jong-il ha presenziato ieri sera alla prima del film " Il sacrificio per la patria".Il pubblico presente ha applaudito calorosamente

Kang: Abbassa!... Gira,gira!Solo a sentire questo nome mi viene il voltastomaco

Radio: Musica....Qui radio Seul.Notizie dal mondo.Il dittatore rumeno Nicolae Ceausesco è stato ucciso un seguito ad una rivolta popolare contro il suo regime.Il dittatore rumeno aveva avuto stretti legami con il dittatore comunista della Corea del Nord Kim Il-sung e gli aveva fatto visita diverse volte

(bussano alla porta)

An-hyuk: Hai sentito?Spegni!Spegni!Chi sarà?

Kang: Non aprire

Amico: Aprite sono io

An-hyuk: E' Yi-yong (aprono)

Yi-yong: Avete già cominciato?

Kang: Ci hai fatto prendere un colpo

Yi-yong: Mettete via tutto.Devo darvi una brutta notizia

Kang: Dai,parla

Yi-yong: Ci hanno denunciato!Sanno che ascoltiamo la radio del Sud

Kang: Non è possibile.Chi può essere stato?

Yi-yong: Lo so io chi è stato quel figlio di puttana traditore Il nostro caro amico Ny-bong.

An-hyuk: Sei sicuro?

Yi-yong: Me lo ha detto una guardia che conosco,pregandomi di non dirlo a nessuno.Stanno aspettando di prenderci tutti.Fate sparire la radio.Io torno a casa.Appena so qualcosa ve lo faccio sapere

Kang: Siamo fregati!Io al campo non ci torno.

An-hyuk: Nemmeno io voglio tornarci.Non possiamo aspettare che ci arrestino.C'è una sola soluzione.Fuggire

Kang: Io è da tempo che ci penso, ma dove ,come?

An-hyuk: In Cina.Lo sai che ci sono già stato

Kang: Ma ti hanno anche ripreso e sbattuto a Yodok

An-hyuk: Un mio amico c'è riuscito e mi ha fatto sapere che ,una volta in Cina, tutto sarà più semplice.Tanto non abbiamo alternative

Kang: Hai ragione.Ma sarà dura.Dovrò lasciare la mia famiglia e la ragazza di cui sono innamorato

An-hyuk: Di più.Non dovrai dire niente ,a nessuno,altrimenti metteresti in pericolo noi e loro.Non ti sarà difficile,tanto sei incaricato della distribuzione dei fagioli e del granturco e stai sempre fuori .Domani alla stazione, alle sei

Kang: Alle sei (*An-hyuk esce,Kang rimane silenzioso,arriva la ragazza*)

Ragazza: Ciao Kang,adesso per vederti bisogna venire a trovarti?Sono tre giorni che non ti fai nemmeno sentire

Kang: Scusami,ma ho avuto molto da fare (*si salutano*)

Ragazza: Senti,domani ho un giorno libero dal lavoro,perché non andiamo a fare una gita in montagna?

Kang: Ci sarei venuto volentieri,ma devo partire domattina presto

Ragazza: Per dove?

Kang: Solito giro

Ragazza: E non puoi rimandare?

Kang: Sono rimasti senza fagioli e se non arrivo io non mangiano

Ragazza: E dài,parti dopodomani

Kang: Vengono anche gli altri amici?

Ragazza: No,hanno tutti da fare.Siamo solo io e te.Dài ,ti prego, non lasciarmi sola

Kang: Non posso proprio,me lo hanno ordinato

Ragazza: E va bene.Quando torni?

Kang: Fra qualche giorno,come al solito

Ragazza: Kang,che c'è?Ti vedo strano.E' successo qualcosa?

Kang: No,niente è che sono un po' stanco

Ragazza: Sicuro?

Kang: Sicuro

Ragazza: Allora ti lascio dormire (*si avvicina per salutarlo*)

Kang: Posso abbracciarti?

Ragazza: Certo! (*si abbracciano*) Perché mi abbracci così forte?

Kang: Qualunque cosa accada,sei molto importante per me

Ragazza: Perché, che deve accadere?

Kang: No, niente .Dicevo così,nella vita non si sa mai

Ragazza: L'ho sempre detto che sei un tipo strano,ma oggi lo sei ancora di più.A presto.
(*esce,Kang scoppia a piangere*)

Scena 5°

(la partenza)

An-hyuk: Adesso dobbiamo pensare a raggiungere la frontiera, lì ho un mio amico, un ex pugile che ora fa il contrabbandiere, un certo Japsari, che ci aiuterà. Però non sarà facile superare tutti i controlli

Kang: Ai controllori ci penso io, ormai ho una certa esperienza

Controllore: Documenti!

Kang: Li abbiamo dimenticati, però i miei genitori sono giapponesi e ho molti yen nel portafoglio. Abbiamo bisogno di viaggiare e, se lei ce lo consente, le daremo ciò di cui ha bisogno. Sigaretta giapponese?

Controllore: Giapponese?

Kang: Certo! Tenga tutto il pacchetto. Le serve qualcos'altro? La prossima volta glielo porterò

Controllore: Sono rimasto senza orologio

Kang: Lei è fortunato, non deve aspettare la prossima volta. Prenda

Controllore: Un Seiko? Appena mi sarò allontanato potete passare

An-hyuk: I regali della tua famiglia giapponese funzionano a meraviglia

Kang: In Corea del Nord è così, sotto la scorza del comunismo c'è la corruzione più sfrenata

An-hyuk: E' umano ,tutti vogliono vivere bene come in Giappone

(*altri posti di controllo, corruzione mimata*)

An-hyuk: Ormai ce l'abbiamo fatta, quella è casa di Japsari. Japsari, Japsari

Japsari: Guarda chi si vede ,An-hyuk!(si abbracciano) Che fai qui?

An-hyuk: Questo è il mio amico Kang .Dobbiamo passare la frontiera

Japsari: Ma sei matto. Ci hai già provato una volta a passare illegalmente la frontiera. Sai cosa ti aspetta se ti beccano un'altra volta. Ti spediscono al campo

An-hyuk: E' un rischio che dobbiamo correre, tu non ti preoccupare

Japsari: In questo momento è pericoloso. E poi ci vorranno parecchi soldi
Kang: Non preoccuparti. Questi ti bastano?
Japsari: Yen? Va bene *(si avvicina alle guardie confabula, passa loro dei soldi, le guardie si allontanano, fa cenno a Kang e An-hyuk di passare)*

Voce fuori campo: Erano circa le due del mattino. La notte era buia, senza stelle e senza luna. Arrivammo subito in riva al fiume, che con quella temperatura di: 20° sotto zero era del tutto ghiacciato. Al momento di attraversare, esitai, non era la paura. Era il pensiero della mia famiglia: mia madre, mia sorella, gli zii, le zie. Li avrei più rivisti? Sarei più tornato? All'improvviso ero precipitato nell'angoscia. Per un momento restai immobile, poi mi decisi. C'era la paura di essere preso e paura di quello che avrei trovato una volta arrivato sull'altra riva. Abbandonavo qualcosa di indefinibile che mi rimproverava perché me ne andavo. Pochi minuti dopo eravamo arrivati a casa della guida

Scena 6°

Guida: Dunque volete fare una scappata in Cina
Kang: Per affari
Guida: Come vi capisco! Sono anch'io un uomo d'affari
An-hyuk: Siete cinese?
Guida: Sì, ma di origine coreana. Commercio con il Nord. Importo corna di cervo e ginseng ed esporto calze, maglioni, foulard.
Kang: Vi rende bene?
Guida: Sono diventato ricco. E' facile, per entrare con le merci nel Nord non si pagano dazi. Invece per entrare in Cina i dazi sono salati, ma c'è sempre qualche modo per eluderli, basta fare un po' di regaletti
Kang: Anche in Cina?
Guida: I soldi fanno girare il mondo, in Corea, in Cina e in ogni altra parte. Io sono un membro del partito comunista cinese, non dovrei parlare così, ma è la verità. Assaggiate questo, è "pai ju", l'alcol più buono che c'è.
An-hyuk: In Corea costa moltissimo. Occorre più di mezzo salario di un operaio

Guida: Ma come fate a campare così voi del Nord?
Kang: Il nostro è un paese comunista
Guida: Ma anche il nostro. Capisco perché ogni tanto qualcuno cerca di scappare dal Nord, anche se è impossibile
Kang: Credevo che i paesi comunisti fossero tutti uguali
Guida: In Cina basta non fare niente di stravagante, non opporsi apertamente al partito, e si può vivere tranquilli
An-hyuk: Noi siamo un po' stanchi, dove potremmo dormire?
Guida: Dormire?
Kang: Perché tu non ti alzi presto domattina?
Guida: Non lo so. In ogni caso, l'importante non è lavorare ma godersi la vita. Adesso andiamo a divertirci. Vi porto nel migliore locale notturno della zona.
Kang: Che cos'è un locale notturno?
Guida: Ma da dove venite? Ah, già dimenticavo, dalla Corea del Nord

Scena 7°

(Discoteca)

Guida: Ecco, questa sì che è vita. Divertitevi, siete giovani. Dai vai a ballare
Kang: Ma qui i ragazzi e le ragazze si baciano davanti a tutti?
Guida: Ehi, sveglia, qui siamo in Cina mica in Corea
Ragazza: Vuol ballare? Vuol ballare?
Kang: No, grazie, non sono ... capace
Ragazza: Saper ballare non è importante. Le insegnerò io
Kang: No, no, grazie!
Guida: Ma che fai? Hai visto come c'è rimasta male, poverina
Kang: Ma io non so ballare
Giuda: Ma qualcos'altro almeno lo saprai fare con le donne
Kang: Le nostre donne non sono così
Guida: Così, come?
Kang: Così ... così ... sfacciate

Guida: Non è che qui sono sfacciate, è in Corea che sono monache buddiste
(*lo spinge tra le braccia di una donna, Kang è costretto a ballare, beve e canta, anche An-hyuk canta e balla*)

Scena 8°

An-hyuk: Dovevamo stare zitti. Abbiamo sbagliato a raccontare che volevamo fuggire
Kang: Ma quei parenti della guida che ci hanno ospitato sembravano delle brave persone
An-hyuk: E lo sono. Ma hanno avuto paura di compromettersi. Non possiamo biasimarli
Kang: Adesso siamo in mezzo alla strada. Se scoprono che siamo clandestini, ci riportano a casa
An-hyuk: Per stanotte si dorme all'aperto. Domani andremo a Sheniang, lì ho un amico

Voce fuori campo: Il mattino seguente prendemmo il treno per Sheniang. Per fortuna la Cina non è la Corea del Nord e i controllori non ci chiesero mai il permesso di viaggio. Quando arrivammo l'amico di An-hyuk ci accolse con grande cordialità e ci convinse a rifugiarsi nella Corea del Sud, dove c'era libertà e si viveva bene, facendoci vincere antiche diffidenze legate alla propaganda anti-Sud, che avevamo dovuto subire per una vita. Promise che ci avrebbe accompagnato al consolato della Corea del Sud a Pechino

Scena 9°

(*consolato*)

Kang: Buon giorno! Veniamo dal Nord
Funzionaria: Dal Nord?
An-hyuk: Sì, dal Nord
Funzionaria: Aspettate qui
Kang: Sembra che ha visto un fantasma
An-hyuk: Vedrai come saranno contenti!

Kang: Sei sicuro?

An-hyuk: Ormai siamo salvi

2° Funzionario: Buon giorno.Raccontate pure la vostra storia

Kang: Veniamo dal Nord.Siamo fuggiti perché non accettiamo il regime comunista.Io sono stato internato in un campo per dieci anni con tutta la mia famiglia.Poi sono stato liberato e sono fuggito corrompendo molte guardie.

Funzionario: Corrompendo le guardie ,eh?E nessuno vi ha mai scoperto?

An-hyuk: No, altrimenti non saremmo arrivati fin qui

Funzionario: Che vi aspettate da noi?

Kang: Qui non conosciamo nessuno.Siamo clandestini.Se ci prendono ci rimandano nel campo cioè ci ammazzano.Speravamo foste contenti di ospitarci e proteggerci

Funzionario: Ci dispiace.Il vostro è un caso delicato.Rischia di compromettere le relazioni diplomatiche con la Cina ,mettendola in difficoltà con il loro alleato del Nord.Prendete questo denaro,vi servirà.Per ora non possiamo fare niente.Tornate tra quindici giorni.

Kang: Quindici giorni!Ma se ci scoprono...

Funzionario: Mi dispiace

Kang: Siamo fregati!

An-hyuk: Non possiamo aspettare ,rischiamo troppo.Non ci rimane che una soluzione ,cercare di arrivare nella Corea del Sud da soli.Dobbiamo raggiungere il porto di Dalian, è il più vicino e lì imbarcarci

Scena 11°

(Porto di Dalian)

Kang: E adesso che facciamo?Non conosciamo nessuno

An-hyuk: Per ora cerchiamo di mangiare qualcosa e soprattutto di evitare i controlli della polizia

Kang: An-hyuk,ascolta... Quelle donne parlano coreano.Sorella maggiore,è coreana?

Signora Yi: Da dove venite?

Kang: Dal Nord.Siamo in difficoltà.Potrebbe aiutarci?

Signora Yi: Ragazze,potete andare .Ci vediamo dopo.Raccontatemi tutto

An-hyuk: Siamo scappati.Al Nord non è possibile vivere.Il paese è diventato un enorme campo di concentramento.Non c'è la minima libertà.Per chi critica il regime c'è il campo di rieducazione.

Kang: Io ci sono stato per 10 anni

Signora Yi: Lo so, ragazzi.Conosco bene la situazione.I miei genitori erano del Nord.Manca non solo la libertà ma anche il cibo.Io non ho alcuna simpatia per Kim Il-sung. Ma qui il comunismo è diverso.Ti lasciano respirare. Facendo un po' di attenzione riesco anche a contrabbandare serpenti con la Corea del Sud.Ma mi raccomando, questo deve rimanere segreto

Kang: Serpenti?Ma anche nel Sud manca il cibo?

Signora Yi: No, lì stanno bene.Li comprano perché hanno virtù afrodisiache

Kang: Io li ho mangiati al campo per sopravvivere

Signora Yi: Devi aver sofferto molto,ragazzo.Non vi preoccupate ,vi ospiterò io nella mia casa

An-hyuk: Dice davvero?

Signora Yi: Certo!I nemici di Kim Il-sung sono miei amici

Scena 12°

(bordello)

Signora Yi: Ormai sono molti mesi che sei qui e ti voglio bene come ad un fratello.Voglio che anche tu mi consideri come una sorella,come fossi Mi-ho

Kang: Per quello che hai fatto per me sei più di una sorella

Signora Yi: Certo forse questo non è l'ambiente migliore

Kang: Se devo essere sincero,in questa casa e da queste ragazze ho ricevuto più affetto che in tutta la mia vita.Sono delle persone incredibilmente generose.Però non voglio vivere alle tue spalle.Vorrei rendermi utile.

Signora Yi: Finché resterai in Cina sarai mio ospite

Kang: Ti prego fammi fare qualcosa

Signora Yi: Non se ne parla

Kang: Ti prego, fammi contento

Signora Yi: E va bene. Ho bisogno di una persona fidata...

1° Ragazza: Ehi, Kang, guarda un po' An-hyuk come si dà da fare. E tu niente?

Kang: Veramente io...

1° Ragazza: Sì, lo so, sei timido. Ma almeno ti sarai accorto che Kim Yon-sun ti muore dietro. Dài, va da lei (lo spinge)

An-hyuk: Lo sai che all'inizio non mi fidavo di te?

2° Ragazza: Lo so, me ne ero accorta

An-hyuk: E non mi hai detto niente?

2° Ragazza: Era inutile. Dovevo conquistarla con i fatti la tua fiducia

An-hyuk: Mi avevano detto che tuo padre era il presidente dell'Associazione dei coreani di Dalian, favorevole a Kim Il-sung

2° Ragazza: Io non la penso come mio padre e poi sono innamorata di te

An-hyuk: Non dimenticherò mai quello che hai fatto per me quando mi sono ammalato. Sei non solo la più bella di tutte ma anche la più generosa. Mi fido ciecamente di te e anche Kang

2° Ragazza: State tranquilli, conosco bene gli agenti di Pyongyang, vi avvertirò al minimo pericolo

3° Ragazza: Kang! An-hyuk! E' arrivata in porto una nave del Nord. Sono sbarcati dei marinai. Stanno venendo in questa direzione. Hanno tutti il distintivo di Kim Il-sung. Dovete nascondervi!

Kang: Non penso che abbiamo nulla da temere, anzi la cosa può essere divertente, no An-hyuk?

An-hyuk: Andiamo ragazze, venite con noi
(arrivano i marinai)

Kang: Venite dal nord? Siamo cinesi di origine coreana. Io ho anche vissuto nel Nord per un po', parlo coreano

1° Marinaio: Sono lieto di conoscervi. Siamo arrivati da poco e volevamo fare qualche acquisto

2° Marinaio: Ma qui i prezzi sono molto alti

1° Ragazza: Ci pensiamo noi a farvi avere un buono sconto
(mercato, trattano e comperano con l'agente della sicurezza sempre presente)

Kang: Vi pagano un buono stipendio a voi marinai?

3° Marinaio: Sì, non possiamo lamentarci, il nostro grande leader ci tratta proprio bene

Kang: Io non sono certo che Kim Il-sung sia quell'ottimo dirigente che voi dite

3° Marinaio: Come osa dire una cosa del genere? Che cosa gli rimprovera?

Kang: So che la situazione economica è disastrosa

3° Marinaio: Sono difficoltà passeggere..E' colpa della Russia che ha tradito il comunismo.Ci ha pugnalato alla schiena ,interrompendo i rapporti economici (appena l'agente si allontana) Sono d'accordo con lei .Questo lo porto perché ci sono costretto.Molti miei compagni la pensano come me

Kang: Lei e i suoi amici fareste bene a togliervelo.Perlomeno durante gli acquisti.I cinesi sono convinti che sia molto facile imbrogliare i nordcoreani

1° Marinaio: Guarda che ho preso,calze raffinate.Ma qui in Cina avete un sacco di belle cose

Kang: Se avete ancora un po' di soldi posso presentarvi una bella ragazza disponibile

2° Marinaio: Un nordcoreano non fa queste cose!

3° Marinaio: Come osate proporcele?

(si consultano un po')

3° Marinaio: Quanto ci vuole?

Kang: 200 yuan

3° Marinaio: Va bene .sarà per la prossima volta.Però qui le ragazze sono una vera tentazione.Vanno mezze nude.Nel Nord ce le sogniamo

Scena 13°

Signora Yi: Mi piacerebbe molto se tu ti sistemassi qui a Dalian e sposassi la mia nipotina Kim Yon-sun. Lei aspetta solo che tu glielo chieda.L'ho visto come ti guardava l'altro giorno durante la gita all'isola e anche tu non mi sembri affatto indifferente

Kang: E' una ragazza deliziosa e anche i suoi genitori mi sono affezionati,ma io sento che non posso rimanere qui.Ormai so con certezza che la Corea del Sud è un paese molto più democratico e molto più ricco della Cina

Signora Yi: Ma qui stai bene,non ti manca niente. Io sono ricca e sono tua sorella

Kang: Non è solo questo.Mi sento in debito nei confronti di tutti i miei compatrioti che soffrono nei campi.Devo denunciare al mondo tutto questo.Devo raccontare la mia storia,quella di mio nonno.E qui non posso farlo

Signora Yi: Se è così, non posso trattenermi. Anche An-hyuk la pensa così?
Kang: An-hyuk! Vieni! Le ho detto tutto. È una donna intelligente. Ha capito e ci aiuterà
An-hyuk: Mi si spezza il cuore a lasciare quella che ormai è la mia donna
Signora Yi: Non dite niente a nessuno. Conosco le mie ragazze, non vi lascerebbero andare. Tra due giorni partirà per il Sud una nave merci, il capitano è un mio amico. Cercherò di convincerlo. Mi raccomando silenzio assoluto

Scena 14°

(nave)

Kang: An-hyuk !An-hyuk! Se ne sono andati, l'ispezione è passata, non si sono accorti di nulla
An-hyuk: Meno male! Mi tremano ancora le gambe. Non ce la facevo più a stare chiuso, c'è una puzza di nafta asfissiante. Ora possiamo uscire da ...
Kang: Fermo! Sei matto? Il capitano si è raccomandato di non muoverci da qui finché non saremo fuori dalle acque territoriali cinesi.
An-hyuk: Ma questa puzza mi fa vomitare
Kang: E vomita pure, non me ne frega niente, ma stai giù. Può arrivare qualcuno da un momento all'altro. Solo il capitano e il tenente sanno che siamo qui. Vuoi mandare tutto all'aria proprio adesso?
An-hyuk: Hai ragione. Ma è proprio quando stai vicino alla meta che ti viene di bruciare i tempi e che tutto il tuo passato, le tue sofferenze, che ti scorrono davanti come un film, ti spingono ad accelerare
Kang: Eppure, malgrado quello che abbiamo vissuto, sento che stiamo per farcela. Chi osava sperare tanto quando siamo partiti
An-hyuk: E' perché l'abbiamo voluto. Quando si va alla ricerca della propria libertà le forze di un uomo non conoscono limiti.
Kang: Forse però abbiamo pensato solo alla nostra di libertà. Che ne sarà adesso di Mi-ho e dello zio, che si è sposato ed ha trovato un lavoro all'università. Li avranno riportati nel campo? Speriamo che quando arriveremo nella Corea del Sud i giornali non parlino troppo di noi

An-hyuk: Ormai quello che è fatto è fatto. Se doveva succedere qualcosa, è già successo. Ma ricordati che la colpa di tutto non è nostra, è di Kim Il-sung e del suo regime di terrore

Kang: Appena saremo arrivati nel Sud dobbiamo denunciare le condizioni di vita dei campi nordcoreani. Dobbiamo dire al mondo quello che succede al Nord

An-hyuk: E il Sud? Come sarà il Sud? Ci hanno sempre detto che sono i fantocci dell'imperialismo americano. Sarà vero?

Kang: Non lo so, ma è difficile stare peggio di come siamo stati

An-hyuk: Dicono che è un paese libero

Kang: Chissà com'è un paese libero?

An-hyuk: Forse come il Giappone. Ti ricordi i racconti di del tuo amico Yi Sae-bong?

Kang: Certo! Le bistecche alte così, i negozi pieni di merce, le automobili, e ognuno va dove gli pare e può sentire tutte le stazioni radio che vuole e la polizia che non dice niente! E i gabinetti dove si sedeva e si poteva perfino leggere

An-hyuk: A me piacerebbe trovarmi un lavoro e sposarmi con una brava ragazza

Kang: Adesso non correre troppo

An-hyuk: Perché a te non piacerebbe farti una famiglia?

Kang: Io il mio futuro non riesco ancora ad immaginarlo. Mi sembra di essere tornato bambino, quando hai davanti a te tutto e niente

An-hyuk: E ti pare poco? Questa è la cosa più bella che ci ha regalato la nostra fuga.

Kang: Sono solo curioso di sapere che effetto fa la libertà

Scena 15°

(interrogatorio)

Funzionario: Sappiamo che sei una spia, prima confessi e prima finiamo questa messa in scena

Kang: Io una spia? Ma che dice?

Funzionario: Quello che ci racconti non ci convince. Il tuo amico ci sta raccontando tutta un'altra storia

Kang: Non è possibile. Portatelo qui, fatemi sentire quello che dice

Funzionario : Al momento opportuno faremo il confronto. Dunque stavamo dicendo che tuo nonno è vissuto molto in Giappone e non era comunista, mentre tua nonna era funzionaria del partito? Esatto?

Kang: Sì. Ve l'ho già ripetuto dieci volte

Funzionario: E perché tuo nonno, se non era comunista, è tornato in Corea del Nord e ha dato tutti i suoi soldi al partito?

Kang: Per amore della nonna

Funzionario: E noi dobbiamo credere a una tale sciocchezza?

Kang: Ma non è una sciocchezza, è la verità. Nella vita contano non solo le idee, ma anche i sentimenti

Funzionario: E' una bugia!

Kang: Se avessi voluto raccontare una bugia, non vi sembra che ne avrei inventata una più facilmente credibile?

Funzionario: Voi comunisti siete furbi

Kang: *(alzandosi alterato)* Io non sono comunista! Non tollero questi insulti!

Funzionario: Ti conviene stare calmo. Quanti erano i pesci rossi nell'acquario?

Kang: Quattro

Funzionario: L'ultimo rimasto di che colore era?

Kang: Nero! Nero! Come devo dirvelo?

FUNZIONARIO: VEDO CHE HAI PREPARATO BENE LA LEZIONE. MA NON RIESCO ANCORA A CAPIRE PERCHÉ TUA NONNA CHE ERA COSÌ FEDELE A KIM IL-SUNG SIA STATA MANDATA AL CAMPO E ANCHE I PARENTI

Kang: Per le critiche del nonno al sistema economico comunista

Funzionario: Che c'entrava la nonna? e voi?

Kang: siete anche voi coreani e conoscete le nostre tradizioni

FUNZIONARIO: Noi siamo coreani, voi siete solo comunisti

Kang: Io odio il comunismo quanto voi, per questo mi sono rifugiato qui, ma non credevo di avere questa accoglienza. Mi avevano detto che eravate un paese libero!

Funzionario: Proprio perché siamo un paese libero dobbiamo difenderci *(tende a Kang un foglio di carta)* E adesso disegna dettagliatamente la mappa di Yodok

Kang: Questa è pressappoco la forma, qui c'è il villaggio, qui la casa dei ritIl-sung. Forzerai il filo spinato. Da qui in poi ci sono le montagne. Qui sta la collina dove seppellivamo i morti. Qui Ypsok, l'isola delle esecuzioni

Funzionario: *(tira fuori una fotografia e la confronta)* Guarda questa

Kang: Ma questa è la mia baracca!

Funzionario: La mappa è identica al tuo disegno

Kang: E questa è la distilleria, questo l'edificio degli scapoli
Funzionario: Devi scusarci, ma dobbiamo difendere il nostro paese, non è la prima volta che i comunisti cercano d'infiltrare le loro spie. Tu i comunisti dovresti conoscerli bene
Kang: Io non sono una spia. Per arrivare fin qui ho rischiato più volte la vita e ho patito dieci anni di Yodok
Funzionario: Lo so, e comincio a convincermi che sei sincero. Avevo cominciato a capirlo già da prima, quando ti ho posto la stessa domanda in tre modi diversi. E ogni volta mi hai dato una risposta assolutamente identica. Se mentivi, dovevi essere molto intelligente. Avevo bisogno di prove. Quello che ci hai raccontato corrisponde perfettamente a quello ha detto il tuo amico. Benvenuto in un paese libero

Scena 17°

(università)

Kang: Scusate, è qui la lezione d'inglese?
1° Studentessa: Sì. Sei nuovo?
Kang: Sì. Mi sono iscritto da poco
2° Studentessa: Ma non lo riconosci? È quel ragazzo che è fuggito dalla Corea del Nord. Sei tu, vero?
Kang: Sì, sono io
2° Studentessa: Conosciamo tutti la tua storia, i giornali e la televisione ci hanno raccontato tutto
3° Studentessa: Dicevano che eri sotto protezione continua del servizio segreto e che non potevi muoverti tanto
Kang: Quella fase ormai è superata. Adesso ho voglia di studiare e anche di divertirmi un po'
1° Studente: È difficile studiare e insieme divertirsi. Questa di commercio internazionale è una facoltà dura
2° Studente: Però se hai bisogno ti aiutiamo noi, lui è un mago dell'inglese
Kang: Allora ne approfitterò, visto che in inglese sono molto scarso
1° Studentessa: Adesso come vivi? Hai un lavoro?
Kang: Non ne ho bisogno. I soldi non mi mancano

- 1° Studente: Ma non sei arrivato povero?
- Kang: Sono stato fortunato. Ho incontrato un ricco uomo d'affari che ha letto la mia storia sui giornali e si è offerto di pagarmi gli studi e poi mi pagano le conferenze ,gli articoli....,una banca mi ha offerto una borsa di studio. Il governo mi passa un assegno. Il vostro paese è generoso
- 2° Studentessa: Molti di noi invece devono lavorare per fare l'università.
- Kang: Penso che sia un grosso sacrificio
- 2° Studente: In confronto a quello che hai passato tu, è niente. Senti , posso farti una domanda?
- Kang: Tutte le domande che vuoi
- 2° Studente: Io sono molto religioso , è vero che nel Nord non ci sono chiese? E' vero che è vietato credere in Dio?
- Kang: Per voi è difficile capirlo, ma è proprio così. Hanno un solo dio, Kim Il-sung. Forse è per reazione che mi sono fatto battezzare. Non so se sono profondamente credente, ma ho trovato tra i fedeli della chiesa protestante tanto amore. In fondo a qualcosa bisogna pur credere nella vita e qui nel Sud ognuno è libero di credere a quel che vuole
- 1° Studente: Parli del Sud come fosse il Paradiso. Lo sai che qui la classe operaia è sottoposta allo sfruttamento più brutale da parte del capitalismo? Nel Nord Kim Il-sung ha creato una società più giusta, dove non ci sono più i padroni. Qui l'unica regola è il profitto, il denaro
- Kang: Come fa ad essere giusta una società dove ci sono i campi di concentramento?
- 1° Studente: Questo è quello che si meritano i nemici del comunismo
- Kang: Vedi, qui questo puoi dirlo senza che nessuno ti arresti e ti metta in un campo. Nel Nord nel campo ti ci mettono anche se non dici niente, come è successo a me che avevo solo nove anni. Qui ho visto ricchi e poveri, ma nella libertà, là ho visto i ricchi, quelli del partito, quelli che comandano e i poveri, quelli che subiscono, ma nella schiavitù. Io ho conosciuto una sola vera comunista, mia nonna, che amava la giustizia non la schiavitù, ma l'hanno messa in un campo
- 1° Studente: Di quale libertà parli? Chi è sfruttato non è libero
- Kang: Qui gli operai possono lottare per migliorare la loro condizione, possono cambiare il governo con il loro voto. Nel Nord non hanno diritto di parola e muoiono di fame
- 1° Studente: Tu stai diffamando il comunismo!

Kang: Se vuoi vedere cos'è il comunismo di Kim Il-sung, vai nel Nord. Vai nel Nord e vedrai

1° Studentessa: Adesso basta con la politica. Andiamo a festeggiare il nostro nuovo amico. *(si avviano)* Non farci caso gli studenti marxisti di questa facoltà non sono cattivi, è solo che non sanno che cos'è il comunismo, l' hanno studiato soltanto sui libri.

Scena 18°

(conferenza stampa)

1° Giornalista: Diteci almeno come avete fatto a passare il confine con la Cina

An-hyuk: Siamo stati aiutati

1° Giornalista: Vorremmo sapere da chi

Kang: Il nome non possiamo farlo per ragioni di sicurezza. Potremmo mettere in pericolo la sua vita

2° Giornalista: C'era una organizzazione che si occupava delle fughe?

Kang: No, nessuna organizzazione

3° Giornalista: Vi ha aiutato qualche spia del nostro governo?

An-hyuk: Spia? No, nessuna spia

4° Giornalista: Dove avete passato tutto il tempo in Cina? Chi vi ha protetto?

Kang: Non possiamo dirlo, metteremmo in pericolo troppe persone che sono state buone con noi

1° Giornalista: Possiamo almeno sapere il nome della nave che vi ha portato qui?

Kang: Lei s'immagina cosa potrebbe accadere al suo comandante se dicessi il suo nome?

3° Giornalista: Qui ci sono troppi segreti. Ho il sospetto che quelli della sicurezza qui presenti non vi garantiscano la totale libertà di parola

An-hyuk: Ma cosa sta dicendo? Noi siamo liberissimi di dire la verità. Nessuno ci ha imposto niente

Kang: Se proprio volete saperlo, quando ho chiesto consiglio ad un agente della sicurezza, mi ha risposto "Di quello che senti di dire, anche se a volte è consigliabile di non dire tutto, tanto è incredibile quello che si ha da raccontare". Se lei vuole attaccare il governo, non ci metta di mezzo noi. Le farei volentieri passare solo per qualche giorno quello che ho passato io per dieci anni a Yodok

5° Giornalista: Sono il rappresentante del giornale "Hangyore".Devo dirvi sinceramente che la vostra storia non riesce a convincermi.Avete dipinto il Nord come fa la propaganda del nostro governo

Kang: Io non conosco la propaganda del vostro governo,ma posso dirle che nel regime di Kim Il-sung ,milioni di persone soffrono la fame,centinaia di migliaia sono internate nei campi e muoiono, un intero popolo è privato delle libertà più elementari. E questo non lo dice il governo del Sud ,lo diciamo noi che lo abbiamo vissuto e patito sulla nostra pelle.

An-hyuk: Non volete crederci?E allora andate nel Nord! Se mai uscirete vivi,potrete raccontarlo e magari provereste un profondo dolore come quello che stiamo provando noi ora,quando qualcuno, per riempire un articolo di giornale,vi dirà che state mentendo